CRONACA CITTADINA

Solenne cerimonia a Palazzo Madama

Einaudi presenzia alle onoranze al gen. Montù

Il discorso di Villabruna

La commemorazione del generale Carlo Montù, tenutasi stamane a Palazzo Madama per iniziativa delle associazioni Pro Torino e Pro Piemonte, ha assunto particolare solennità per la presenza del Presidente della Repubblica. Il Capo dello Stato è giunto alle 11 precise, accompagnato dal Prefetto, dott. Carcaterra, e dal Sindaco, dott. Coggiola, e subito dopo ha preso la parola l'oratore ufficiale, on. Bruno Villabruna, il quale ha vividamente rievocato la figura dell'illustre parlamentare, tecnico e storico dell'artiglieria italiana, nei suoi diversi aspetti di uomo politico, di valoroso combattente della guerra [illegible] in Turchia e della prima guerra mondiale, nelle quali si guadagnò cinque decorazioni al valore, di fervido patriota e di pioniere dello sport e dell'aeronautica. Il suo nome è legato alla «Storia dell'artiglieria italiana», monumentale opera alla quale il gen. Montù attese negli ultimi anni della sua vita, chiusasi il 22 ottobre 1949 a ottanta anni nella sua villa di Bellagio.

Il presidente Einaudi tra la vedova del gen. Montù e il primo presidente di Corte d'Appello, Peretti-Griva.

Al termine della cerimonia, alla quale hanno presenziato le maggiori autorità cittadine civili e militari, l'on. Einaudi si è congratulato con l'oratore e si è brevemente intrattenuto con la vedova dello scomparso, nobildonna Letizia Montù Calami. Alle 11,45, ossequiato dai presenti, il Presidente ha lasciato in macchina Palazzo Madama mentre una piccola folla radunatasi nel frattempo all'uscita lo faceva segno a una calorosa manifestazione di simpatia.

Negozianti in gara

Oltre 160 partecipano al "Concorso vetrine,,

Il «II Concorso Vetrine», promosso dall'Associazione Commercianti, ha registrato un notevole successo sia come numero che come qualità dei partecipanti.

Il settore che annovera il maggior numero di vetrine iscritte è quello dei tessili, abbigliamento e arredamento con 90 vetrine. Complessivamente sono iscritti al concorso 160 negozi. La nostra città, tradizionalmente rinomata per il gusto e la raffinatezza nell'abbigliamento, delle vetrine, ha saputo quest'anno superare se stessa. Al successo della manifestazione hanno contribuito artisti pittori ed architetti che quest'anno hanno partecipato al concorso abbinati alle vetrine concorrenti. All'iniziativa dell'Associazione Commercianti hanno aderito anche la Camera di Commercio e numerosi altri enti torinesi che hanno contribuito ad arricchire i premi che saranno assegnati ai migliori classificati.

La Camera di Commercio ha messo a disposizione 2.500.000 lire. A questa notevole somma devono essere aggiunte 500 mila lire dell'Associazione Generali Tessili e [illegible] per i primi cinque negozi classificati del settore tessile e abbigliamento; 500 mila lire dell'Unione Industriale per gli arredi; due premi di 50 mila lire della S.I.P. e dell'A.E.M. per le vetrine meglio illuminate.

Ai premi in denaro si devono aggiungere i premi speciali: Coppa della Città di Torino, Premio Ente Provinciale Turismo, Coppa Torino Esposizioni, Premio dell'A.N.F.I.A.A., Premio «Nuova Stampa», Premio «Gazzetta del Popolo», Coppa del «Popolo Nuovo» e Premi dell'Istituto Nazionale Assicurazioni.

L'albergo Ligure, completamente ricostruito dopo le distruzioni belliche, è stato riaperto stamane. Alla cerimonia hanno partecipato le autorità cittadine e personalità del mondo industriale e commerciale torinese.

Relazione sentimentale troncata dai parenti

Travestito da prete per rivedere la fidanzata

Presentatosi in commissariato, la polizia lo smaschera e lo denuncia per abuso e false generalità

Un giovane sacerdote si presentava nei giorni scorsi al Commissariato Castello ed al funzionario di servizio esponeva le proprie perplessità invocandone l'aiuto. Tempo prima si era recato da lui una giovane, la studentessa Marisa Farleni, pregandolo di interporre i suoi buoni uffici per riconciliarla con il fidanzato. Il sacerdote era riuscito nel suo compito ma ora si trovava nell'imbarazzo perchè aveva perduto il nuovo indirizzo della ragazza. Sperava ora di rintracciarla grazie all'intervento della Questura e fra tre giorni sarebbe ritornato per conoscere l'esito delle indagini.

Il funzionario non aveva trovato nulla da eccepire nel contegno del giovane prete e, parendogli legittimo il desiderio espresso, iniziava immediatamente le ricerche. In poche ore rintracciava l'indirizzo della Farleni e, pensando di usare una cortesia al sacerdote, andava a cercarlo nella parrocchia dove quello abitava. Qui nessuno aveva sentito parlare del prete: alla mente del funzionario si affacciò allora il sospetto che si trattasse di un mistificatore. Recatosi presso la ragazza, in base ai connotati da questa forniti, il commissario poteva appurare che il presunto sacerdote non era altri che un antico innamorato della fanciulla, certo Gianni Ale[illegible], di 28 anni. La Farleni l'aveva conosciuto a Pisa intrecciando con lui una relazione sentimentale che i genitori della ragazza avevano troncata inviando la loro figliola a Torino presso una zia per continuare gli studi.

A Torino, in un diverso ambiente e fra nuove conoscenze, la giovane dimenticò presto lo innamorato, ma questi non si rassegnò e, partito da Pisa, venne a Torino deciso a rintracciare l'amata. Ma non conosceva l'indirizzo. Riusciti vani tutti i tentativi pensò allora che un indirizzo, negato a un giovane innamorato, sarebbe stato più facilmente rivelato a un sacerdote. Affittati da una sartoria teatrale, con il pretesto di una recita, gli abiti sacerdotali, si era recato così travestito al Commissariato.

Ma la sua trovata gli costerà cara. E' stato denunciato per abuso della veste talare e per false generalità e, per rispondere di questi reati davanti ai giudici, è ora attivamente ricercato.

Stamane si è chiuso il Convegno sulla Sindone

Stamane si sono tenute le cerimonie conclusive del Convegno sindonologico. Alle 9 nella cappella della Sindone, l'arcivescovo Ferrero di Cavallerleone ha celebrato la Messa, accompagnato dal coro del Pontificio Ateneo internazionale salesiano. Alle 10,30 nel salone di palazzo Chiablese, alla presenza del Cardinale arcivescovo Fossati, di autorità cittadine e dei congressisti, lo stesso mons. Ferrero di Cavallerleone ha tenuto il discorso inaugurale sul tema: «Attenzione internazionale di studiosi sulla Santa Sindone». Infine il Cardinale ha impartito la benedizione pastorale.

Due depositi di armi a Coassolo e Marentino

I carabinieri hanno scoperto ieri, in aperta campagna, nei pressi di Coassolo e di Marentino, due depositi d'armi. Complessivamente sono stati trovati: sei fucili mitragliatori, 9 moschetti, 71 pistole, 54 bombe a mano, 4500 cartucce di vario tipo, 23 granate, molti caricatori. Una parte del materiale era in cattivo stato di conservazione; altro risulta abbandonato di recente.

RADIO

RETE AZZURRA - Ore 16,30: Orchestra melodica Doerdio.

Ore 17: «Il bicchier d'acqua», di Eugenio Scribe, Compagnia di prosa di Radio Torino, regia di C. Fino. E' una vicenda variamente e vastamente intrecciata negli ambienti di Corte della regina Anna di Inghilterra. La richiesta di un bicchier d'acqua costituisce il segnale convenuto per un convegno di amore.

18,45: Sport - 19: Folclore internazionale - 19,25: [illegible] - 19,50: Lotto - 20: Giornale - Sport.

Ore 20,33: La Sonata nel '700 (pianista Clara Salmoni): Haydn: «Sonata in mi bemolle»: a) Allegro, b) Adagio, c) Finale (presto); Mozart: «Sonata in re maggiore n. 10»: a) Allegro, b) Adagio, c) Allegretto.

Ore 21,05: «L'intrusa», di M. Maeterlinck, riduzione di Gianni; musica di U. Pasquale, orchestra lirica di radio Torino, diretta da A. Basile. Nel famoso atto unico di Maeterlinck l'«intrusa» è la Morte, onnipresente e invisibile.

22,30: Orchestra della canzone: dir. Angelini - 23,10: Al Parlamento - Giornale - Lotto - 23,33: Quintetto Millepiedi - 24: Ultime notizie - 0,05: Musica.

RETE ROSSA - Ore 16,30: Per i ragazzi: «Apri la radio, ragazzi» - 17: Musica da ballo - 17,40: Quartetto vocale Stars.

Ore 18: Concerto sinfonico diretto da Michael Taube. Mahler: «Sinfonia n. 5»: a) Marcia funebre, b) Scherzo, c) Adagietto, d) Rondò-Finale. Orchestra sinfonica di Radio Roma.

19,30: Ritmi moderni: Orchestra Ferrari col quartetto Cetra - 19,40: Economia italiana - 19,50: Lotto - 19,55: Musica operettistica - 20,30: Giornale - Sport - 21,00: La vedetta: Benny Goodman and his Sextet - 21,05: La vostra storia.

Ore 21,35: «Angeli e bimbi», radiodramma di Carlo Lizzani in prima esecuzione; musica di Arrigo Pedrollo; Compagnia di prosa di Radio Roma; Orchestra sinfonica e coro di Radio Torino diretti da Mario Fighera; regia di Pietro Masserano Taricco.

22,45: Musica leggera - 23,10: Al Parlamento - Giornale - Lotto - 23,33: Quintetto Millepiedi - 24: Ultime notizie.

Temperatura: massima 20; minima 12; media 16; ore 8 di stamane, 14; umidità 70 %; pressione mm. 738,4. — Previsioni: Formazioni cumuliformi isolate, modeste sulla pianura, più accentuate sui rilievi. Visibilità buona. Venti deboli variabili in pianura e sulle cime. Temperatura media in aumento.

Svaligiano l'alloggio ma dimenticano i gioielli

Rincasando, verso le [illegible] di ieri, nel loro appartamento di via Fe[illegible] 14, i coniugi Protto hanno dovuto constatare di essere stati preceduti dai soliti ignoti. Durante la loro breve assenza, infatti, i ladri si erano introdotti nell'alloggio forzando la porta, avevano posto sottosopra tutte le camere e rovistato a fondo nella camera da letto; qui avevano fatto il loro bottino, risultato però alquanto magro: un portafogli con 7 mila lire trovato in un cassetto ed una pistola calibro 7,65; per un vero caso, è sfuggito alla loro attenzione un armadio dove si trovavano denaro liquido e preziosi di valore ben superiore.

Proiezione di documentari al Salone dell'Automobile

La seconda giornata di apertura del Salone dell'Auto ha registrato un ulteriore intensificarsi dell'affluenza dei visitatori provenienti da ogni parte d'Italia e da numerosi centri industriali europei. Forti comitive sono annunciate per domani. La importante rassegna motoristica internazionale continua intanto a richiamare l'attenzione di tecnici e giornalisti di riviste specializzate provenienti da tutto il mondo. Proseguono, nel salone delle conferenze, i congressi tecnici: stamane sono iniziati i lavori della sezione tecnica dell'Unione Europea della Carrozzeria.

A partire da questa sera il Salone verrà arricchito di una nuova attrattiva: la proiezione di cortometraggi documentari. Ecco il programma: «Viaggio in America del Nord in autopullmann» a colori; «Cuscinetti a rulli e a sfere»; «Acciaio»; «Petrolio».

Un'altra manifestazione destinata a richiamare l'attenzione del pubblico e dei tecnici è l'autoradioraduno nazionale che si svolgerà domani. Alla competizione sono iscritti oltre 200 concorrenti. Il percorso si aggira sui 300 km. I primi arrivi alla [illegible] serale dovrebbero avvenire verso le 18.

La giovane uccisa con una rivoltellata alla nuca

Una lettera strappata svela il mistero di Rivara

I carabinieri dispongono ora di elementi decisivi per arrestare l'assassino

Da venti ore la popolazione della zona che fa capo a Rivara vive in un'atmosfera di sgomento poichè l'atroce delitto, le cui cause sono ancora oscure, pesa come un incubo nei cuori di tutti. La giovane Domenica Rostagno, abitante con la mamma, il papà, una sorella ed un fratellino in frazione Chiagnotti, è stata assassinata con un colpo di arma da fuoco alla nuca.

Già sono a conoscenza dei lettori i particolari della macabra e tragica scoperta. Il contadino Paolo Milano, uscito di casa per recarsi a zappare in un campo, rinveniva ormai cadavere il corpo della ragazza nel viottolo che porta a Rivara, poco oltre le case Martin. Il corpo appariva scomposto, bocconi, con i vestiti in disordine. Un filo di sangue scendeva lungo il collo e si coagulava sul terreno.

Chi è l'assassino? Forse quell'uomo, tuttora sconosciuto, che il Milano, avvicinandosi, scorse per un attimo curvo sul cadavere, prima che desse un balzo e fuggisse per i campi? Od era questi un passante qualunque, imbattutosi nel cadavere per caso ed impaurito poi dal sopraggiungere del contadino? Non si sa ancora.

Il maresciallo Pasquali, della stazione di Rivara, ha iniziato le indagini per identificare l'omicida. La salma, intanto, è stata composta, dopo le constatazioni di legge, nel suo letto, alla frazione Chiagnotti. Nella sera stellata sono scesi fino alla casa frotte di amiche e di conoscenti delle borgate vicine; tutti taciturni, con l'angoscia nel cuore, per sgranare il rosario, per invocare la pace, per augurarsi che l'assassino venga arrestato.

Le indagini, per difficili, sono a buon punto. Si concentrano nell'ambiente in cui viveva la povera Domenica Rostagno, che com'è noto aveva non pochi ammiratori. Un giovane fermato dai carabinieri di Ciriè ha presentato un alibi. Un altro abitante in una frazione vicina si trova a disposizione dei carabinieri di Rivara. Il cerchio si chiude.

Un elemento decisivo per la identificazione dell'assassino è stato trovato stamane verso mezzogiorno. Si tratta di una lettera ridotta a pezzi minuti, rinvenuta in un cespuglio a due metri dal punto in cui fu uccisa la ragazza. Una busta trovata nella casa dei Rostagno conferma che la lettera era stata indirizzata alla sventurata Domenica. Sono brani quasi indecifrabili; occorrerà un lavoro minuzioso per la ricostruzione del foglio. Si sa di positivo però che la lettera era giunta il giorno prima alla Rostagno. La ragazza l'aveva letta con disappunto. Forse in quel foglio vi è il segreto del delitto. Forse l'assassino aveva fissato alla giovane l'ultimo tragico appuntamento.

I parenti di Domenica Rostagno nel viottolo di Rivara indicano il punto dove è stato trovato il cadavere.

Con una festosa illuminazione, la chiesa dei Ss. Pietro e Paolo e l'intero rione di San Salvario hanno accolto ieri la Madonna Pellegrina proveniente dalla Parrocchia di Santa Agnese. (Foto Moisio)

IMMOBILIZZATO NEL LETTO DA 42 MESI

Dopo una notte di spasimo si alzò gridando: guarito!

Lo straordinario caso del contadino di Baldissero Torinese

La popolazione di Baldissero è ancora sotto l'impressione della guarigione improvvisa del diciannovenne Giacomo Versio: il caso, infatti, presenta aspetti tali da farlo classificare tra i fatti veramente eccezionali. Il Versio fa parte di una famiglia numerosa: padre, madre, tre fratelli, cinque sorelle. Una famiglia di mezzadri, che non si possono affatto definire facoltosi: abitano nella cascina Tetti Valentino, di proprietà del signor Gareni, posta ad una ventina di minuti dal paese, verso Chieri. Il giovane era ammalato da 42 mesi di tubercolosi ossea, una malattia irrimediabile che lo teneva a letto, pressochè immobilizzato, con il petto e la schiena fasciati da uno strettissimo busto ed ingessati. Ogni cura era stata tentata invano: il male faceva anzi rapidi progressi ed ultimamente il povero giovane era stato giudicato prossimo alla morte.

Che cosa sia avvenuto non si sa, e forse non si saprà mai. Sembra che il Versio abbia pregato insistentemente Santa Rita da Cascia, la «Santa degli impossibili»; sta di fatto che, dopo una notte di atroci dolori, giunto il mattino il giovane si sentì migliorato improvvisamente, gli spasimi cessarono lasciando posto ad una sensazione di benessere non più provata da anni, così intensa da spingerlo a liberarsi dalla fascia (ora che lo stringeva per scendere dal letto ed uscire sull'aia. Mossi i primi passi barcollando, poi più sicuro, la breve passeggiata da solo, fra il comprensibile stupore dei familiari, tanto che il mattino stesso potè recarsi nella stalla per accudire al bestiame. Da allora i miglioramenti sono continuati, il male non è più ricomparso, ed il giovane è tornato normalmente alle sue attività di contadino: lavora nei campi, nella vigna, ed è anche sceso a Chieri in bicicletta.

Il fatto ha lasciato stupefatti non solo la popolazione, ma anche i sanitari. Il medico curante, dott. Soglione-Cerrea, che controllò personalmente tutto il decorso del male, ed ora ha constatato la straordinaria guarigione, ha affermato che il fatto non può essere spiegato con le normali conoscenze medico-fisiologiche.

La settimana in Borsa
Le oscillazioni del mercato azionario

Il nostro collaboratore ci telefona da Milano:

La volta scorsa abbiamo segnalato la facilità con la quale la Borsa sottolinea gli aspetti negativi, anzichè quelli positivi della situazione.

Questa fragilità del tessuto, costituito dalle contrattazioni, ha trovato piena conferma nelle quattro sedute della settimana sotto rassegna, aperta il giorno della liquidazione dei conti di aprile. Settimana incerta, nervosa, impressionabile, che nei casi più favorevoli si chiude con un niente di fatto, nei meno favorevoli con un netto benchè non grave regresso.

E' stata sufficiente qualche difficoltà nel regolamento dei conti di qualche cliente secondario per diffondere nel mercato un vago senso di sfiducia che ha reso guardinghi i compratori potenziali, desiderosi come sempre di risparmiare nel caso in cui fossero chiamati ad addossarsi posizioni, anche di modesta mole, impossibilitate o incapaci di prorogarsi.

Questo piccolo processo di decantazione iniziato martedì ha toccato il punto critico nella seduta di giovedì. Ieri un andamento più equilibrato e qualche sporadica miglioria hanno consentito di risollevare un poco gli spiriti, senza peraltro autorizzare previsioni francamente favorevoli.

In conclusione il malessere denunciato dalla Borsa durante questa settimana riveste un carattere esclusivamente tecnico. Vano sarebbe cercarne altrove i reconditi motivi. La selezione susseguente alla campagna delle assemblee è stata ormai compiuta. Grosso modo il loglio è stato separato dal grano e le posizioni rispettive di poco dovrebbero mutare. Rimane l'incognita della situazione economica del Paese, incerta fra i timori della liberalizzazione, l'attesa dell'applicazione della tariffa doganale, e, soprattutto, la speranza che la politica del Governo si avvii di fatto verso obiettivi più produttivistici che puramente monetari.

g. s.

Echi di cronaca

ALLE OLIMPIADI DI MONZA LA «SIST» HA TRIONFATO conquistando una serie di Campionati Stenografici e Dattilografici che dimostrano la perfezione raggiunta da questa modernissima Scuola. Dal 2 all'11 maggio si iniziano nuovi Corsi di *Stenografia, Dattilografia, Lingue, Complometria, Contabilità*, ecc. Si chieda il programma, si assista alle prime lezioni gratuite per prova. *SIST* - *Via Po 2* - tel. 17.273.

PREPARAZIONE esami inglese, francese, tedesco, spagnolo. Chiedere condizioni *Berlitz, Via Po 12, Telefono 51.806.*

GALLERIA CASTORE via Stampatori 4 (ang. v. Garibaldi) quest'oggi, ore 17, ultima grande tornata d'asta di mobili, soprammobili, dipinti, tappeti, per il totale realizzo, a prezzi di libera offerta, di quanto affidatoci da privati per la vendita.

MYRIAM chiaroveggente [illegible] astrologia [illegible] Giolitti 4.

RICHORA, per lucidare le argenterie di casa preferisca l'«[illegible]». Lo chieda ai Rivenditori.

Segnali di rallentamento agli incroci pericolosi

Allo scopo di evitare rallentamenti alla circolazione con fermate rese obbligatorie da segnalazioni semaforiche a tre luci, sono in corso di collocamento in diversi incroci movimentati della città speciali apparecchi segnalatori a luce gialla lampeggiante, indicanti la pericolosità dell'incrocio ed il conseguente obbligo a sensi del vigente Codice stradale, di ridurre al minimo la velocità durante l'attraversamento. Eventuali trasgressioni saranno perseguite dai reparti di Vigili.

Ricerche di un quindicenne

La Questura continua le ricerche del quindicenne Claudio Coppin, fuggito dalla famiglia residente in via Figlie dei Militari 18. Le indagini hanno accertato che prima della fuga il ragazzo si era fatto imprestare denari; non li aveva rubati alla ditta.

PASSATEMPI

1ª	L	I	A	G	N	R	I	L	O
2ª	R	O	I	D	A	D	E	R	I
3ª	L	A	V	B	I	S	E	N	O
4ª	D	M	A	I	D	G	L	O	I
5ª	V	O	I	R	V	A	I	N	O
6ª	A	I	G	N	O	V	E	G	C
7ª	E	H	I	B	A	N	E	D	O

Cancellando le lettere che, inserite nelle 7 righe, formano le parole definite, rimarrà un detto popolare toscano.

1. [illegible] croce; 2. Profumo (tr.); 3. [illegible]; 4. Ha sei facce; 5. Non son morti; 6. Per cucire; 7. La coppiera degli dèi.

1. LEgULEio; 2. sOGIUstO; 3. NauMAGHI; 4. PONente; 5. MAlaNNO; 6. DAGHEtte; 7. eBEnhe: «Le leggi son, ma chi pon mano ad esse?» (Dante)

Istituto di educazione familiare. — Oggi, alle 17, in piazza Arbarello 8, conversazione della professoressa Guarnero su «L'amore e la morte nella vita dei giovani». Ingresso libero.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. prosa Tatiana Pavlova, ore 21: «Resurrezione» di L. Tolstoi.
Alfieri: ore 21: Comp. Tognazzi-Cortese in «Castellinaria».
Teatro Nuovo: ore 21, inaugurazione della stagione con «Rigoletto». Maria Erato, U. Savarese, Ko Questa.
Circo Togni: Cittadella, ore 21.
Salone Internaz. dell'Automobile Palazzo Esposizioni: ore 9 - 23.
Club La Florida, c. Solferino, tel. 45-222: 21-1; Orch. Pepe Latigi, canta Aldo Donà.
Smeraldo Club, t. 582-470 Gallo 3. 21-1: due Orch.: Ortuso-Balocco, canti Martorana, Lotti, Cortese.
Tavernetta Bar Sestriere Amendola 10, pros. danze attraz. 21,30-3 Orch. F. Pavesio canta Montanari.
Varesio-Bar-Ristorante tutte ore, Valentino, t. 682552. Spec. Lumache parigine. Aperto fino ore 3.
Castellino Danze: 17 e 21 Orch. Orsatti c. Nella Colombo, Marengo.
Columbia via Gallo 9 bis: Dopolavoro, danze attrazioni.
Le Perroquet Giolitti 16: Orchestra Bruni, danze attrazioni.
Dadone «Turin la nuit»: ore 21,30 Danze e attrazioni varie.
Gaya 17-21 Orch. Angelini (6 strumenti). Org. Hammond Mº Marchi.
Astra Giardino Danze v. E. Filiberto ore 21 Orch. Bassone, c. Leutari.
La Serenella: ore 21-2 Orch. Gino Mosetta, canta Pina Aurora.
Garden Danze Valentino, Cap. 13, 21 Orch. Mastro e Carlevaro. Trattor. giov. sab. ore 21, festivi 16-21.
Club Magenta 11: ore 21 danze in salone e gran terrazzo.
El Trocadero Club: 17 e 21 danze.
Augustea: 17-21 Orch. Canessa.
Sala Gaudio: danze ore 16 e 21.
Augustus Bar: 22-3 attrazioni.
Montecapuccini Danze: ore 21-24.
Silvana Danze, Val S. Martino 24.
Rinaldi, Scuola Ballo, c. Vitt. 34.
Mirvana Dancer 21 Orch. Silvestro.
Danze Molar: Pollerina, ore 21.
Piscina Coperta Stadio ore 14-21 Elioterapia sul terrazzo.
Fassio: Caffè chantant ogni sera 21-24, v. G. Medici 112 tram 22-6.

ENORME SUCCESSO!
2000 persone hanno inaugurato l'ORIENTAL DANZE BANCHETTO
Moncalieri
La novità 1950. Un vasto e moderno giardino in aperta campagna. Sabato e festivi servizio omaggio andata e ritorno con numerosi Pullmann da Piazza Castello, partenza ore 20,30, Porta Nuova ore 20,35. Stasera grande serata omaggio dame. Festivi mattinée ore 16 con Pullmann omaggio part. P. Castello 15,45. Orch. Alfaiolo, cantano Irene D'Arezy e Peter Dun. Ingressi e consumazioni a prezzi di propaganda. Servizio di Ristorante. Le più belle canzoni, nel più bel giardino, al più modico prezzo.

TAVERNETTA BAR SESTRIERE
Trionfale successo
BYRON CUTTLER
cantante e ballerino negro di Harlem.
JUDY PARKER
la coppia sensazionale che ha entusiasmato le platee, cubani delle
Mister Farini - Orch. Piero Pavesio canta M. Montanari.

EDEN GIARDINO DANZE
piazza Statuto via A. Nota, t. 41703 Stasera riapertura con l'Orch. del
MAESTRO ROSA SLOT
e la cantante Sirna Beltrami. Omaggio cioccolatini della Ditta Graff.

EL TROCADERO CLUB
Via Giolitti 1 - Telefono 563 773 Signorile ritrovo danzante Ore 17 e 21: Orchestra Marinelli.

GRAN MAGO DANZE
avverte la sua spett. Clientela che si danza con scelta Orchestra tutti i giov. sab. 21, festivi 16-21.

SILVANA DANZE
Val S. Martino 24, Tram 3-61-62-63 Stasera ore 21 Serata inaugurale Compl. Pedlacoco, canta R. De Vito.

Teatri e ritrovi di domani

Carignano: Comp. prosa Tatiana Pavlova, ore 15,30 «Resurrezione» di L. Tolstoi; ore 21: «La professione della signora Warren», di G. B. Shaw.
Alfieri: 15,30-21 Tognazzi-Cortese nella Rivista «Castellinaria».
Club Magenta 11: 16-21 danze in salone e gran terrazzo.
Mirvana: 15,30-21 Orch. Silvestri.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Con gli occhi del ricordo», Michele Morgan, J. Marais.
Astor: «Manon» con Cécile Aubry. Edizione originale francese. Prezzi: pomer. 200, sera 250.
Corso: «Ho sognato il paradiso» Geraldine Brooks, V. Gassman.
Doria: «I corsari della strada» Richard Conte, Valentina Cortese.
Lux: «Il segreto di una donna», Gene Tierney, Richard Conte.
Metro-Cristallo: Esther Williams nel technic. «La Matadora» Ricardo Montalban. Matt. 10,30. L. 150.
Nuovo: «Davide Copperfield» con 60 grandi attori (M.G.M.).
Torino: «Cynthia» Elizabeth Taylor, George Murphy. Pl. 150. Ap. 10.
Vittoria: «La barriera d'oro» technicolor. George Raft, J. Bennett.
Alessandra: «Benvenuto Reverendo» con Aldo Fabrizi.
Alpi: «Fiori nella polvere», techn.
Ariston: «Suprema decisione», C. Gable, Van Johnson, W. Pidgeon.
Augustus: «Cielo di fuoco» con Gregory Peck, Hugh Marlowe.
Capitol: «Infedelmente tua» con Linda Darnell e Rex Harrison.
Faro: «Cynthia» Elizabeth Taylor, George Murphy, Mary Astor.
Hollywood: «Cielo di fuoco» con Gregory Peck e Hugh Marlowe.
Ideal: «Ladri in guanti gialli» John Payne e Comp. di Rivista Dante e Bino 16,15 e 21,15.
Massimo: Totò cerca moglie. Totò.
Nazionale: «Cielo di fuoco» con Gregory Peck e Hugh Marlowe.
Principe: «Benvenuto Reverendo» con Aldo Fabrizi. Ult. 23.
Statuto: Totò cerca moglie, Totò.
Asti: Torna casa Lassie techn. Ap. 10.
Bignon: Salomè techn. De Carlo.
Olimpia: «Pirati Monterey» techn.
Po: «Vergine di Tripoli». L. 60.
P. Nuova: «Come scoprii l'America» Macario, Carlo Ninchi. Ap. 10.
Regina: Dietro la maschera. Var.
Romano: «Atto di violenza» e Rivista Ferrero 16,15 e 21.
S. Felice, 44-077: «Sangue e arena» techn. T. Power, Darnell, Hayworth.
Superior: «Famiglia Sullivan».
Imperiale: Schiava del Sudan. Var.
Italiano: Vergine di Tripoli. Ap. 15.
Vinzaglio: Principe volpi. T. Power.
Eliseo: «Avventure di Don Giovanni» technic. Errol Flynn.
Fréjus: Amore sotto i tetti techn. Compagnia Rivista Bachi-Telma.
S. Paolo: Capitano Castiglia, techn.
Corallo 90-581: «La lunga attesa» Clark Gable, Lana Turner.
Eridano: «Superba creola» con Rex Harrison e Maureen O'Hara.
Crispi: «Johnny Belinda» Wyman.
Radium: Come scoprii America, M.
V. Veneto: «I pirati di Capri», Louis Hayward, A. Curtis. Ap. 14.
Astra: Isola su montagna Johnson.
Bernini: «Vendicatore» Robinson.
Excelsior: Johnny Belinda. Wyman.
Odeon: «Viale Flamingo» Crawford.
Adua: «Forzate il blocco». Var.
Aurora: «L'ostaggio» E. Flynn.
Brescia: «Grande campione» e Comp. Rivista Mirella-Nino Re.
Fortino: «Licenza d'amore» Van Johnson e Rivista Vangi-Alliberti.
Oriente (Barca): Incantesimo mari del Sud, techn. Jean Simmons.
Palermo: Vagabondo della foresta.
R. Parco: «I conquistatori».
Sociale: Come scoprii l'America.
Cabiria: Mondo della luna, techn.
Colosseo: Io ero una sposa di guerra.
Italia: «Amori di Carmen» techn.
Moderno: «Piccole volpi» con Bette Davis e Herbert Marshall.
Piemonte: Signora del fiume techn.
S. Carlo Nichelino: Ribelle Tropici.
Aquila: «Superba creola». O'Hara.
Alba via Stradella 247 «Dietro la maschera» techn. Y. De Carlo.
Apollo: «Un vagabondo alla Corte di Francia» Ronald Colman.
Dora: Capitano Castiglia, techn.
Esero: Vendicatore Jess bandito.
Lucento: Spade insanguinate techn.
Roma: Capitan Castiglia, technic.

Elicottero atterra su di un terrazzo in pieno centro di Torino

L'elicottero che tanto entusiasmo ed interesse suscitò alla Fiera di Milano, dimostrerà la possibilità per tale genere di apparecchi — che costituisce l'automobile dell'avvenire — di atterrare in uno spazio molto limitato, anche in pieno centro di una grande città.

La dimostrazione pratica di tale possibilità sarà data con un atterraggio sul terrazzo della fabbrica di caramelle e cioccolato E. DE CORTES & C. di via Montebello ang. corso S. Maurizio, che avverrà domani, domenica, alle ore 14.

La battaglia di Balaclava

Il quartiere dell'8° Cacciatori d'Africa è in piena rivoluzione. Fin dalla sveglia, suonata a gran carriera dalla fanfara del reggimento, per i cortili e per le camerate è tutto un brulichio da formicaio in cui ognuno si agita febbrilmente. Sopra il portone della caserma, sotto il cielo infiammato dal sole che sorge, una bandiera nuova sventola gioiosamente alla brezza del mattino. E' la festa del reggimento, l'anniversario di un glorioso episodio della guerra di Crimea: *la carica di Balaclava.*

Nel lontano 1854, i francesi si erano battuti a fianco degli inglesi e dei piemontesi, contro i russi, nella penisola di Crimea e l'8° Cacciatori si era coperto di gloria, decidendo coll'irresistibile intervento dei suoi cavalieri la giornata di Balaclava.

Nel cortile è tutto un via-vai di furgoni e di carri carichi di fogliame, di orifiamme, di bandiere. Nelle cucine al riverbero dei fornelli si stagliano le figure fuligginose dei cucinieri affaccendati, mentre le carrette vi convogliano enormi quantità di carne e montagne di legumi. Nelle camerate tutti sono occupati a confezionare interminabili ghirlande di carte multicolori, ad intrecciare festoni di palme e di fogliame, a lucidare carabine e sciabole destinate ad ornare le panoplie.

Ma è al maneggio che l'attività è al colmo. Qui alla sera dovrà avere luogo il banchetto sardanapalesco a conclusione della festa, la grande scorpacciata alla quale tutti i cavalieri del reggimento parteciperanno con entusiasmo fino a far crepare le larghe cinture. Nell'atmosfera di polvere e di segatura, torme di uomini scamiciati sono intenti ad allineare lunghe tavole, ad ammucchiare pile di piatti, e mascherare le nudità delle pareti con trofei di bandiere e d'armi.

Ad un tratto squilla il segnale dell'adunata. Ogni lavoro cessa all'istante e gli uomini si radunano nelle camerate, per ascoltare con molta compunzione una conferenza sulla battaglia di Balaclava: un'idea del colonnello che, volendo unire l'utile al dilettevole, aveva deciso che in ogni squadrone si facesse ai cavalieri il racconto di questa brillante giornata dei fasti militari francesi.

Al 6° squadrone il capitano, colpito da raucedine, aveva ceduto la parola ai suoi ufficiali. Questi non sentendosi il bernoccolo di professori, avevano girato l'incarico ai sottufficiali, i quali avevano fatto appello all'eloquenza dei brigadieri. Quando il brigadiere Narcisse Beaupoil ricevette l'ordine d'iniziare gli uomini ai misteri della battaglia di Balaclava, egli si sentì all'altezza della situazione, quasi quanto se l'avessero incaricato di tenere un corso di ottentotto al Collegio di Francia. Arruolatosi volontario e poi raffermatosi, nei sei anni di servizio militare non si era mai occupato di quanto era capitato prima di lui sulla terra. Ma bisognava raccontare agli uomini la battaglia di Balaclava ed egli l'avrebbe raccontata. La disciplina prima di tutto. E in fin dei conti, il fatto di eseguire degli ordini impossibili costituisce l'a b c della carriera delle armi.

Dunque Beaupoil, dopo aver mangiato, si sedette in un angolo appartato del giardino della cantina si fece servire un grosso bicchiere di liquore e si immerse in profonde meditazioni. La battaglia di Balaclava? Che cosa poteva essere? Prima di tutto poichè si trattava di una vittoria, chi l'aveva riportata non poteva essere che il grande Napoleone. Ecco un punto acquisito. E chi aveva preso le botte? Non potevano essere che gli inglesi e i tedeschi naturalmente. Allora bisognava metterli in ballo tutti e due, così non ci si poteva sbagliare. E chi aveva potuto comandarli? Beaupoil aveva sentito parlare di un certo Malborough e generosamente gli diede il comando delle truppe battute. E dov'era cacciata questa benedetta Balaclava? Eh! non era poi difficile indovinarlo. Questo nome puzzava di Spagna lontano un miglio. Quando in una battaglia si conoscono il vincitore, il vinto e il paese dove essa si è svolta; quando si sa che c'è stata una carica di cacciatori d'Africa e si ha l'istinto della guerra, è assai facile ricostruire la scena. Essa si svolgeva davanti all'immaginazione di Beaupoil in un panorama luminoso. Ci avrebbe fatto figurare i nomi dei grandi capitani che erano giunti fino alle sue orecchie, Gioacchino Murat, Jean-Bart, Duguesclin, Lamoricière e tutto era a posto. Fiero di se stesso, si decretò a titolo di ricompensa un secondo e un terzo bicchiere di liquore e andò a concedersi il meritato riposo dopo quel *surmenage* intellettuale.

L'indomani egli fece ai suoi uomini riuniti attorno a lui l'emozionante racconto d'una battaglia disputata laggiù in Spagna presso Gibilterra: diecimila francesi faccia a faccia con centomila inglesacci e tedesconi. Le faccende cominciavano ad andar male, quando, come per caso, arrivò Napoleone che aveva per scorta l'8° Cacciatori d'Africa. Napoleone, che per queste cose ci aveva l'occhio, comprende la situazione e dice a Duguesclin «Uhm! Uhm! Qui la va male». Duguesclin che non era uno stupido risponde: «Be', l'8° Cacciatori d'Africa è qui apposta!».

Allora il grande Napoleone gli dice: «Hai ragione, mettici in moto al reggimento e forza! Bisogna salvare l'esercito e viva la Francia!». Allora ragazzi miei, se aveste visto che carica! oh! che carica!». Gli inglesi «fregati» sul fianco, i tedeschi «fregati» sul lago, «fregati» in mare, «fregati» dappertutto. Malborough perde la testa e taglia la corda non fermandosi che in Inghilterra. E tutto questo merito di chi? merito dell'8° Cacciatori d'Africa!

E per tagliar corto a ogni domanda oziosa, Beaupoil terminò con queste parole: «Avete capito? E ora rompete le righe» e si sottrasse in fretta all'ammirazione dei suoi ascoltatori.

Finalmente tutti i cavalieri riuniti e lucidati, sono adunati al maneggio e stanno allineati davanti alle tavole su cui fumano prelibate vivande. Il colonnello seguito dai suoi ufficiali entra nel locale e dopo una breve allocuzione da il via al pasto pantagruelico. Ma prima di abbandonare la sala, vuole assicurarsi che i suoi ordini siano stati rigorosamente eseguiti. Il comandante individua nell'ultima tavola occupata dagli uomini di Beaupoil un pezzo di ragazzone alle prese con una grossa porzione di tacchino e gli domanda di raccontargli brevemente la battaglia di Balaclava. Per un caso provvidenziale, il cavaliere era un ex studente: riferendosi ai suoi studi di un tempo, egli dà un racconto esatto degli avvenimenti: l'attacco dei russi, la rotta degli inglesi e la carica eroica dell'8° Cacciatori che sbaragliano i soldati dello zar.

Soddisfatto, il colonnello fece i suoi complimenti al capitano comandante lo squadrone e se ne andò seguito dai suoi ufficiali.

L'elogio del comandante rimbalzò di grado in grado fino ad abbattersi ai piedi di Beaupoil e poichè i suoi colleghi gli domandavano dove aveva imparato tutte quelle cose rispose semplicemente: «Eh! ho studiato la questione e poi ho dei ricordi di famiglia».

Ma se la sua gloria di storico era ormai assicurata, il suo amor proprio di brigadiere era profondamente ferito. Non c'è che dire, il suo racconto aveva ricevuto una fiera smentita e questo «non poteva accadere impunemente».

La sera, quando Chabraque, l'eroe della giornata, tornò alla camerata fiero come Artabano, fu accolto dal suo brigadiere con queste parole.

— Ti faccio i miei complimenti per il modo con cui hai accolto ciò che ti ho inculcato. Dove hai pescato le «fesserie» che hai raccontato al comandante?

— Ma, brigadiere è scritto nella storia.

— E' dunque alla storia o a me che devi obbedienza? Fino a che tu sarai sotto le armi, non ci sarà per te che la Balaclava del brigadiere Beaupoil! E per insegnarti a non protestare, avrai mie notizie.

— E il giorno dopo Chabraque sbalordito, seppe che era punito «per disobbedienza all'istruzione».

Armand Charmain

Edwige Feuillère dà un bacio a Michèle Morgan che, con Henry Vidal, ha ottenuto uno schietto successo a Parigi nella prima di gala di «Ecco la bella».

LA SOLENNE CERIMONIA DELL'INCORONAZIONE

Il giovane re del Siam ieri è salito sul trono

Il bagno purificatore e il conferimento dei contrassegni della regalità: la corona, la spada, le pantofole d'oro ed il ventaglio

Nostro servizio particolare

Bangkok, sabato sera.

Nella pagoda d'oro del palazzo reale di Bangkok con una cerimonia solenne e fastosa il giovane re Phumiphon Aduldet ieri si è incoronato ed ha ufficialmente iniziato il suo regno. Già una settimana fa un'altra cerimonia ugualmente fastosa aveva avuto luogo nel palazzo: il matrimonio del ventitreenne sovrano con la bella principessa Sirikit Kitiyakawa di 17 anni, figlia dell'ambasciatore siamese a Londra, giunta a Bangkok in aereo appena mezz'ora prima di quella fissata per le nozze.

Anche il re era arrivato da poco nel Siam, il 24 di marzo e proveniva dalla Svizzera ove aveva completato i suoi studi ed il primo suo atto era stato un pietoso omaggio — secondo gli usi locali — alla memoria del fratello Anando Mahidol che lo aveva preceduto nel trono e che era stato assassinato in misteriose circostanze il 9 giugno del 1946. Da allora, nel Siam erano avvenuti molti cambiamenti. Un colpo di stato aveva rovesciato il governo subito dopo la morte del re ed anche il paese aveva cambiato nome. Questa storia del cambiamento di nome merita di essere ricordata. Il 24 giugno del '39 il parlamento decideva che il Siam si sarebbe chiamato Thailandia, riprendendo il vecchio appellativo tradizionale che trae origine dalle parole Manug Thai (terra del libero). Poi venne la guerra e poichè la Thailandia si era alleata col Giappone, dopo la pace con le Nazioni Unite riprese il nome di Siam. Il 20 luglio del '48 il nuovo governo nazionalista decideva di ribattezzare nuovamente la nazione Thailandia.

«Signore della terra senza pari per splendore e potenza»: così si è sentito appellare il giovane re non appena ebbe deposta la corona sul suo capo dopo una cerimonia a cui erano state ammesse soltanto cento alti dignitari ed i capi delle missioni diplomatiche. Tutto il fasto orientale ha coronato la funzione che è durata alcune ore durante le quali il sovrano ha compiuto i riti religiosi e civili minuziosamente predisposti per salire al trono secondo un cerimoniale che trae origine da tempi antichissimi anche se la dinastia cui egli appartiene risale soltanto alla fine del 1700.

Dapprima il sovrano, compiute le abluzioni di rito, si è immerso fino al collo nelle acque sacre. Era circondato da 18 dignitari detti «i pilastri dell'impero» ed un'orchestra di esotici strumenti ha accompagnato il bagno reale con una lenta musica. Quindi indossati i pesanti abiti di broccato il re ha fatto ingresso nella grande sala del palazzo ed è salito sul trono. Il sommo sacerdote di Sira gli ha porto la corona ed il re se l'è deposta sul capo. Uno ad uno gli sono poi stati conferiti gli altri contrassegni della regalità e cioè: la spada della vittoria, le pantofole d'oro, lo scettro ed un ventaglio. Portata a termine la vestizione il giovane sovrano ha prestato il giuramento pronunciando la formula in cui prende impegno di proteggere il suo popolo. A lui ha risposto il sommo sacerdote invocando sul sovrano le benedizioni di Sira.

Soltanto allora è stata introdotta nella sala la sposa del re, che il re stesso ha incoronata e proclamata regina e fatta sedere in quel seggio accanto al trono che da diciassette anni era vuoto poichè gli ultimi due predecessori di Phumiphon Aduldett — il fratello Ananda e lo zio Pragadhipok — non erano sposati.

Tutto il Paese è in festa per quattro giorni. Le vie di Bangkok, questa grande e bella città che quasi raggiunge il milione di abitanti, sono attraversate da archi floreali e da festoni di bandiere; i parchi e gli edifici pubblici sono illuminati con palloncini giapponesi e lampadine colorate. Il popolo festeggia il re che però ha già annunciato che partirà tra poco per la Svizzera, ove trascorrerà la sua luna di miele.

v.

Il ladro nel convento

Verbania, sabato sera.

Una notte dello scorso marzo certo Angelo Toniazzi d'anni 42 da Pallanza, dopo avere scalato due muri di cinta, si introduceva nel convento delle suore Rosminiane annesso all'Opera Pia Siria in quel di Stresa. Il Toniazzi si dirigeva nella cameretta occupata da suor Rosa Bollini e suor Giuseppina Aretola, che erano state destate di soprassalto dai rumori prodotti dall'intruso. Il malandrino chiedeva perentoriamente del denaro e suor Giuseppina, per tacitarlo, gli offriva una banconota da 500 lire. Il Toniazzi rifiutava il denaro ma poi, spaventato dalle grida delle due suore, che avevano destato le altre consorelle, si allontanava frettolosamente.

Egli veniva rintracciato e arrestato il giorno dopo. Denunciato per tentata rapina, è stato invece ritenuto responsabile dal nostro Tribunale di tentata estorsione ed è stato condannato a otto mesi di reclusione e 10 mila lire di multa con la condizionale.

'PRIME SULLO SCHERMO

I galloni di Valentina

(*I corsari della strada*, di J. Dassin)

I corsari della strada, il nuovo film di Jules Dassin, il regista di «Forza bruta» e «La città nuda», è un vigoroso affresco di moderna vita americana, improntato a un crudo realismo. E' la storia di un giovane e intraprendente marinaio, Nick Garcos, che tornato da un lungo viaggio in Oriente, trova il padre invalido per colpa d'un incidente capitatogli mentre guidava il suo autocarro carico di pomodori, incidente che ha motivo di credere provocato da un grossista di San Francisco, uomo senza scrupoli, che a capo di una banda spadroneggia sul mercato della zona. Nick risolve di venire in chiaro della faccenda e se può, di vendicare il genitore. Investito il suo in una partita di mele va a San Francisco ad offrirle a Mike Figlia, il losco grossista di cui sopra, il quale, come quasi tutti i commercianti di frutta negli Stati Uniti, è un italiano. Nick, concluso il negozio con mancia e energia e riscosso il denaro delle mele, soggiace al fascino di una ... che accalappia gli uomini tra le ceste del mercato, e che in quest'occasione lavora per conto di Mike. Ma poi, come succede, la ragazza si innamora della sua preda, e anzichè sacrificarla all'odio del furfante, ne la difende. Nick, aiutato da lei, dopo una lunga e affannosa lotta che si conclude col solito pugilato, sgomina la banda di Mike e vendica il crudele tiro da essa fatto a suo padre. Il film, anche se non ha la scabra, quasi documentaria purezza di altre opere dello stesso regista, ma risente della convenzionalità dell'intreccio, è notevole per la sua grande efficacia descrittiva, e per il potente risalto di molti episodi. Nei *Corsari della strada* Valentina Cortese, accanto all'ottimo Richard Conte e a Lee J. Cobb, s'è conquistata i galloni di Hollywood: la sua interpretazione è un modello di finezza. **l. p.**

Conferenza di Mortari

Il collega Curio Mortari terrà stasera alle ore 21 una conferenza per l'Università popolare in via Principe Amedeo 8. Il tema è: «Visioni di terre lontane». L'esposizione dell'oratore sarà accompagnata da proiezioni.

Truman non intende ammazzarsi come Roosevelt

Nella provinciale Washington egli fa una vita ordinata e il suo solo lusso è quello di qualche lunga vacanza - Gli piacciono il mare, le storielle e il poker, ma è un pessimo bevitore

Nostro servizio particolare

NEW YORK, maggio.

Il 15 aprile la città di Washington, capitale degli Stati Uniti, celebrò il suo centocinquantenario. Coloro che si recarono a passarvi le feste dicono che Washington era fredda, gli alberi di cui si vanta spettrali, e persino i famosi ciliegi giapponesi erano fioriti a stento e palliducci. Il vicepresidente del Senato parlò a un pubblico incappottato. E la Casa Bianca mostrava dietro la facciata il vuoto scheletrico della demolizione interna.

Washington è sempre una città meglio costruita di New York. Nonostante la quantità di viaggiatori, pellegrini e turisti ci si cammina meglio. Il merito di questa ampiezza è dovuto ad un artista francese, il maggior Pierre Charles L'Enfant, che si trovava con l'esercito della Rivoluzione ed al quale fu chiesto un piano per una capitale. Roma, Parigi, Londra e Mosca vennero su un po' a caso crescendo con i tempi e con provvisori provvedimenti. Washington è la sola capitale che sia stata interamente formata sopra un piano (salvo forse Canberra in Australia), e con un piano che s'è dimostrato più ragionevole e più adatto ai tempi di quello di New York. Nella metropoli degli affari non si cammina più. Si passa da un marciapiede all'altro dentro sacchi di persone. Non si corre in automobile, ma si viaggia a passo d'uomo e si perde un'infinità di tempo per scoprire un posto dove «parcare».

Il maggiore L'Enfant ordinò che ogni strada di Washington avesse cento piedi di larghezza (circa 33 metri) e ogni Avenue centosessanta e la più grande «Mall» persino quattrocento piedi. Così poterono sorgere da per tutto grandi alberate. Il traffico è ragionevole e si regola facilmente.

Era un villaggio

Washington fu creata in un momento di malumore e di diffidenza contro masse popolari (e di soldati licenziati) che con le loro dimostrazioni avevano afflitto il Parlamento degli Stati Uniti e la tranquillità del Governo centrale. La Rivoluzione francese che venne dopo confermò la giustezza dell'idea. Ma quando fu inventata, la capitale era appena un villaggio di settemila abitanti e gli impiegati del Governo centrale arrivavano a 150 persone. Sicchè quando ci sorsero il Campidoglio e gli altri grandi edifici di stile neoclassico un viaggiatore francese non potè fare a meno di osservare che gli parevano dei generali senza soldati. Oggi non potrebbe ripeterlo.

Washington ha un milione di abitanti e il Governo federale, dispersi per gli Stati Uniti, ha due milioni di impiegati, senza contare un milione e mezzo di soldati. La crescita della capitale riassume in modo epigrammatico lo sviluppo degli Stati Uniti e la grande trasformazione da uno Stato estremamente liberale in uno Stato paternalistico.

La sua posizione geografica risultò da una rivalità fra Nord e Sud, nella quale il Sud, che allora era più potente e più minaccioso, l'ebbe vinta. Infatti Washington si trova sotto la linea Dixie e conserva ancora la segregazione dei Negri dai Bianchi che caratterizza gli Stati del Sud. Tuttavia è piena di Negri ed una visita ai quartieri che possono abitare dimostra che una buona parte di essi si trova in buone condizioni economiche. Vi sono Negri che posseggono ricche ville e si tengono separati dal resto della popolazione di colore come se fossero dei Bianchi.

Ma nonostante che sia la capitale e che abbia un milione di abitanti e che lo Stato Federale vi spenda ogni anno milioni di stipendi, Washington ha sempre un carattere «provinciale». L'esistenza di ambasciate di tutti i paesi del mondo, di migliaia di giornalisti degli Stati Uniti e dell'Europa e dell'Asia, di ben 8 università di cui una negra, della più grande biblioteca del mondo e di parecchi musei e gallerie, non ha mai fatto di Washington un centro di vita intellettuale e internazionale.

Nella capitale il Presidente, la cui Casa Bianca ora è in riparazione, o meglio in ricostruzione, ha solennizzato nel suo modo quieto e conservatore i cinque anni di presidenza. Delle vicende politiche di lui sapete abbastanza, ma qualche particolare della sua vita forse non è conosciuto.

Truman — come disse l'altro giorno a Videla, Presidente della Repubblica del Cile che venne a fargli visita — è uno degli uomini più semplici degli Stati Uniti. Fa una vita ordinata e il suo solo lusso è quello di qualche lunga vacanza o crociera sul Yacht dello Stato. Non vuol ammazzarsi come Roosevelt. Passa la sera in «famiglia». Non è un bevitore e si contenta di un paio di dita di Bourbon diluito nell'acqua prima di pranzo, e raramente ne fa replica la sera giocando a poker. Non ha troppa fortuna al gioco. Invita qualche amico a pranzo quando non ci sono cerimonie ufficiali. Fa tutti i giorni una passeggiata a piedi. Qualche volta alle 4 del pomeriggio una svelta nuotata.

Gusti e amicizie

Si leva tutte le mattine prima delle 6, ed alle 8 e mezzo entra in ufficio, prima di tutto legge i giornali, poi si mette al lavoro personale e alle 10 della mattina incomincia le consultazioni con i segretari di Stato. Riesce a mantenere precisamente gli appuntamenti. Sbriga i colloqui. Prende decisioni con rapidità e non è troppo contento quando trova fra i suoi consiglieri varietà di giudizio. Non legge molto, ma se mai storia. In letteratura l'autore che preferisce è Mark Twain. Gli piacciono le storielle, se qualcuno gliene racconta le sta a sentire, ma non si sentono dalla sua bocca. Ha una tintura di coltura musicale, sa suonare il piano e pare che Chopin stia in alto nella sua stima. Ascolta volentieri la figlia Margharita quando canta, e non soltanto perchè è sua figlia.

Dicono i maligni che ha una memoria di ferro per i torti veri o supposti che gli sono fatti e mentre manifesta apertamente il suo attaccamento agli amici, anche se corre rischio di sentirsi criticato, non la perdona a quelli del suo partito che sono stati lontani o tiepidi. Insomma ha tutta la stoffa dell'uomo politico.

Giuseppe Prezzolini

CAPRI PREPARA LA SUA STAGIONE

Nemmeno nell'isola dei sogni è più di moda la camicia nera...

In ogni collezione estiva presentata a Parigi è apparso un modello dedicato a Capri.

CAPRI, maggio.

L'isola strana e capricciosa sta preparando il suo volto estivo. Nelle vetrine delle caratteristiche botteghe artigiane e appese lateralmente alle porte d'ingresso dei negozi più in vista, sventolano le famose camicette nere che da due stagioni fanno delirare le eleganti di mezza Europa. A prima vista potrebbero anche sembrare gagliardetti di non lontana memoria, ma ormai più nessuno ci fa caso.

Del resto il nero, che «faceva molto colpo» due anni fa, sta per essere sostituito anche a Capri da un altro colore. Gli arbitri dell'eleganza locale non si sono ancora pronunciati e per questo i creatori, per ogni eventualità, hanno deciso di preparare indumenti di un caldo «giallo zolfo», di un blu grigio, di un rosso rubino, di un intenso verde smeraldo e di un bianco luminosissimo.

Nel retrobottega, intanto, nascono anche gonne strette e gonne scampanate e ... con tele a disegni arabescati fortemente contrastanti, mentre gli impeccabili pantaloni di velluto e di gabardine di tela sono già in attesa dei primi compratori.

I cappelloni di raña stranieri, del tipo «bovero negro» o «sì, badrone», si adattano al temperamento delle «snob» ancora dominate dalle eccitanti musiche e danze di Katherine Dunham.

Per ora, tuttavia, all'infuori di pochi artisti strambi, i cappelloni di paglia e le cinture variopinte sorridono soltanto ai turisti che arrivano a Capri con il battello delle 11. A quell'ora sbarcano sull'isola americane del tipo «corazziere» che sfoggiano cappottoni scozzesi, grosse borse e molteplici trasformazioni e l'immancabile collana di corallo acquistata a Napoli nella mattinata.

Esse si tuffano con piacevole brivido nell'atmosfera paganeggiante dell'isola dei sogni dopo essere state a Roma, a purificarsi l'anima per l'Anno Santo. Hanno ancora il distintivo del pellegrinaggio, ma non possono resistere alla tentazione di comprare fazzolettoni di seta stampata, collanine, cammei e scatolette intarsiate con un piccolo carillon che, nell'aprirle, lascia cadere flebilmente, come gocce di romantica nostalgia, le note eterne di «Santa Lucia».

Con le braccia colme di queste «meraviglie» tornano felici a Napoli e hanno negli occhi il fascino della grotta azzurra e se ne ricreano l'immagine scuotendo la campanellina comperata a San Michele.

Così i turisti lasciano l'isola dei sogni che, tra un mesetto, tornerà ad essere l'isola delle stranezze.

Anna Vanner

OROSCOPO di domani

Domenica. Notte fortunata e piena di felici intuizioni per i nati dell'Ariete (21 marzo-20 aprile), della Vergine (23 agosto-22 settembre) e del Capricorno (22 dicembre-20 gennaio). Ore torbide e tormentate dall'insonnia per i soggetti del Leone (22 luglio-22 agosto) e del Toro (21 aprile-20 maggio). L'alba sarà favorevole ai giovani sotto i 25 anni che potranno trascorrere una splendida giornata specie se, di buon mattino, partiranno col proposito di compiere una bella gita in campagna a contatto con la natura. Verso le 19 il momento sarà propizio per l'amore.

Lunedì. Dedicare la notte al sonno e non lasciarsi trascinare in discussioni che la stanchezza renderebbe penose inducendo ad esprimere inglesti apprezzamenti e giudizi offensivi. La raccomandazione vale soprattutto per i nati del Cancro (22 giugno-22 luglio) e dei Pesci (19 febbraio-20 marzo) che potrebbero facilmente spezzare legami sentimentali e matrimoniali creando la propria e l'altrui infelicità. La fortuna si dimostra particolarmente amica delle persone la cui linea della testa (seconda trasversale a partire dalle dita) finisce con una biforcazione. Ad essi non mancherà mai l'argomento risolutivo, parlano e scrivono con facilità e riescono nelle carriere intellettuali e dove occorre pesare il pro e il contro e valutare le questioni sotto tutti i punti di vista.

46) Le avventure di Arsenio Lupin

Riassunto puntate precedenti

Nella casa dei conti Dreux-Soubise sparisce misteriosamente di notte una collana di diamanti di inestimabile valore. Il commissario Valorbe esamina il gabinetto attiguo alla camera da letto nel quale la collana era stata nascosta in attesa di depositarla in Banca il giorno successivo. C'è una unica finestra, chiusa dall'interno, e impedita a mezza altezza da un pesante mobile difficile da rimuovere senza far rumore. Nessuno sapeva dove i conti nascondevano la collana, salvo Enrichetta, una ex-compagna di collegio rimasta vedova di un operaio che la contessa aveva accolto col suo bimbo in un appartamentino situato sullo stesso piano. Le indagini non approdano alcun risultato e il giudice archivia la pratica. La contessa congeda Enrichetta la quale è costretta a vivere miseramente in un piccolo villaggio. Essa riceve un giorno una misteriosa lettera con duemila lire. Gli invii di denaro si rinnovano ogni anno fino alla morte di Enrichetta, sei anni dopo. L'opinione pubblica si appassiona all'impenetrabile mistero. Una sera in casa del conte si parla della collana.

Fra gli invitati si trova un giovane italiano, il cavaliere Floriani, che si dice sia stato molto abile nel saper districare misteriose vicende

Egli rifiuta di dire la sua opinione; non conosce l'affare. Tutti si volgono verso il conte di Dreux il quale rievoca la storia della collana.

Il cavaliere ascolta attentamente il racconto, fa alcune domande e poi dice: «Non mi pare che la cosa sia tanto difficile da indovinare».

«Al disopra della finestra non vi è forse uno sportellino che si apre per mezzo di un filo di ferro intrecciato munito di un anello?».

Da una fessura praticata nel vetro si può introdurre, per esempio, una bacchetta di ferro a uncino, afferrare l'anello, tirare e aprire.

Stupefatto, il conte verifica le indicazioni del cavaliere. Non tarda a tornare, pallidissimo. Il cavaliere ha ragione. Ma chi è il ladro?

«Però — osserva il conte — è troppo grande la distanza perchè un uomo dal finestrino possa raggiungere la maniglia e aprire».

«Allora — obietta Floriani — è stato un ragazzo a passare dal finestrino. Probabilmente il figlio della disgraziata Enrichetta».

«Per arrivare al finestrino, ha preso delle tavole nella cucina facendone una passerella fra le due finestre». Il conte vuole accertarsene.

Infatti egli constata che le tavole sulle quali abitualmente venivano appese le pentole risultano schiodate e rimesse a posto alla meglio.

«Poichè voi ne siete certo — ironizza la contessa — è per istigazione della madre che il bimbo rubò la collana?». Il cavaliere nega.

«Dopo il vostro ritorno, egli ha attraversato il cortile sulla passerella mentre la madre dormiva». (Cont.)

(Copyright «Interstampa»)

TEATRI E CINEMA

Primavera ellenica a Siracusa

Persiani e baccanti

Siracusa, sabato sera.

(s. c.) Dalla prima rappresentazione di Agamennone nella primavera del 1914, il teatro siracusano è divenuto mèta internazionale di arte e di cultura. La manifestazione che si realizzerà da stasera 6 al 31 maggio nel teatro greco di Siracusa è l'undicesimo ciclo di rievocazioni elleniche. Saranno rappresentati «I Persiani» di Eschilo e le «Baccanti» di Euripide, nella interpretazione di Renzo Ricci, Vittorio Gassman, Antonio Crast, Sarah Ferrati, Arnoldo Foà, Roldano Lupi, Eva Magni, Elena Zareschi.

La regia è stata affidata a Guido Salvini.

Per quanto riguarda le musiche, l'Istituto nazionale del Dramma antico si è rivolto a due illustri compositori: Giorgio Federico Ghedini e G. Turchi.

Le musiche che il Maestro Ghedini ha composto per «I Persiani» di Eschilo sono in tutto dieci.

Nel preludio, poche note solenni e sostenute sottolineano l'angoscia dei vegliardi di Susa in ansia per la sorte di Serse e dell'esercito, fanno presentire l'atmosfera di sventura in cui si svolgerà il dramma.

Seguono il primo coro attorno all'ara, commentato da movimenti plastici di danza; un commento pittoresco all'entrata in scena di Atossa che culmina subito dopo in un espressivo accompagnamento musicale al cupo sogno della regina, triste presagio di sventura. Dopo la descrizione della disfatta di Salamina, per bocca del Nunzio, il Coro compie attorno all'ara i riti propiziatori per l'evocazione dell'ombra di Dario, mentre le danzatrici compongono una armoniosissima danza funebre. L'agitato e commosso commento musicale, allorchè Serse entra in scena, lacero e disfatto, si risolve in ultimo nella tragica lamentazione finale che, con un crescendo disperato, raggiunge la più alta efficacia drammatica.

Il Turchi ha composto per «Le Baccanti» in tutto dieci pezzi.

Il momento più altamente tragico del dramma, è cioè quello in cui Agave entra in scena recando la testa recisa del figlio infilzata sul tirso, finchè non si avvede dello scempio con ululi disperati, è stato reso da un commento musicale di grande efficacia col quale Turchi ha dato alla tragedia la sua più intonata conclusione.

Le danze che hanno una particolare importanza in questo genere di spettacoli, sono state create e saranno dirette dalla sensibile coreografa Rosalia Chladek col suo gruppo di danzatrici della scuola di Vienna. Essa troverà, come sempre, nelle sue allieve le perfette esecutrici che daranno un plastico risalto a tutta l'armonica azione coreografica. Il Coro cantante sarà composto di 20 voci femminili per «Le Baccanti» e di 20 voci maschili per «I Persiani». Istruttore dei Cori è il maestro Angelo Adernò, mentre la direzione della parte musicale è affidata al maestro Filippo Ernesto Raccuglia.

Per la scenografia, fattore di particolare importanza in un teatro di immense proporzioni come è quello di Siracusa, l'Istituto nazionale del Dramma antico ha voluto questa volta saggiare nuove forme di tecnica e di stile, affidando le scene ed i costumi per «I Persiani» a Giulio Coltellacci e per «Le Baccanti» a Veniero Colasanti. I due artisti hanno mantenuto l'ambiente scenico delle due tragedie entro linee architettoniche di sobria austerità, ma tali da conferire all'azione drammatica ed orchestrica una grande varietà di movimento.

L'attrice inglese Joan Dowling in una prima cinematografia a Londra.

IN BIANCO E NERO

La voga dei negri

Assistiamo a una fioritura di commedie, di romanzi e di film che trattano il problema dei negri. Fermiamoci ai film. Il primo trionfale ingresso sullo schermo i negri lo fecero, com'è noto, con *Alleluja* di King Vidor, realizzato nel 1929, un film le cui riprese durarono sette mesi e a cui collaborò un pastore negro protestante, compositore di *spirituals*, canti religiosi. *Alleluja* impiegò diecimila negri, nessuno dei quali volle, alla fine del film, essere pagato. Esso resta a tutt'oggi il capolavoro di King Vidor. Benchè non apertamente impostato sulla polemica, bensì su motivi lirici, pittorici e religiosi, *Alleluja* «stringe in un solo dramma — per dirla con un critico illustre — tutta la vita dei negri d'America, col loro pregiudizi, i loro passatismi, la loro emotività pittoresca, la loro sensualità elementare».

Ma «il problema negro» propriamente detto, quello cioè che concerne il pregiudizio razziale, è soltanto in questo dopoguerra che è stato trattato *ex professo* dal cinema americano: con il conosciutissimo *Pinky* di Elia Kazan, con *Lost Boundaries* di Alfred L. Warker (presentato a Cannes), con *Home of the brave* di Mark Robson, e finalmente con *The quiet one*, di Sidney Meyers delicato studio psicologico di un ragazzo negro, orfano e infelice, un film breve ma intenso che non ha purtroppo oltrepassato ancora i confini dei «cine-club».

Home of the Brave, tradotto *Odio*, comparirà fra non molto sui nostri schermi: è la storia di Mossy, un umile soldato negro, deriso, angariato, umiliato da quelli lo circondano, solo perchè la sua pelle è di un colore diverso dalla loro. Produttore e regista sono gli stessi de *Il grande campione*; gli interpreti, il negro James Edwards, Jeff Corey e Douglas Dick.

Un'altra importante novità sullo stesso argomento è *La tragedia di Harlem*, di Alfred L. Warker, dove insieme col problema generale dei negri si tratta, come in *Pinky*, quello particolare dei negri stinti.

La trama racconta la vita di un giovane meticcio dalla pelle chiara, che laureatosi in medicina e sposatosi con una meticcia, incontra enormi difficoltà per esercitare la sua professione, dato che i negri lo credono bianco, e i bianchi, come lo sanno negro, lo respingono. Pur di lavorare egli si finge bianco, e quando scoppia la guerra, benchè sappia che la marina non accetta negri, si arruola col grado di tenente di vascello. Scopertasi la sua origine, è costretto a dimettersi, e il suo dramma si ripercuote sul figlio. Interpretato da Mel Ferrer, Beatrice Pearson, Susan Douglas e Canada Lee, il film ha fatto scalpore in America, cagionando ai censori parecchi grattacapi.

* *

Mario Soldati sta preparando il suo prossimo film, il cui soggetto, tratto dalle memorie del generale Hugo (il padre di Victor), narrerà le avventure del famoso sanfedista Michele Pezza detto *Fra' Diavolo*. Gli interpreti saranno: Amedeo Nazzari (Fra Diavolo), Nino Taranto (il Re di Napoli), Jean Chevrier (gen. Hugo), Maria Mauban e Ginette Leclerc.

* *

L'austriaco Fred Zinnemann, il regista di «Atto di violenza» e di «La settima croce», è giunto a Roma per preparare il film *Teresa* che girerà in questo mese nei pressi di Bologna. *Teresa* è la storia di una ragazza italiana che si innamora di un soldato americano durante la guerra e alla fine del conflitto lo sposa. Raggiunto poi il marito negli Stati Uniti, ella soffre una crisi di acclimamento, acuita dalla gelosia della suocera. E' insomma il film della sposa di guerra. Teresa sarà Anna Maria Pierangeli, la giovane attrice scoperta da Moguy e apparsa con successo in *Domani è troppo tardi*, il film sull'educazione sessuale dei giovani. Il protagonista maschile sarà l'esordiente John Ericson.

* *

A Hollywood si dà per certo che Olivia de Havilland, premio Oscar 1949, impersonerà Eleonora Duse in un film tratto dal romanzo *Il fuoco* di Gabriele D'Annunzio.

I. p.

Vita fastosa e splendida del "maggio musicale,,

Direttori, registi, bozzettisti e figurinisti di fama mondiale agli spettacoli del grande festival fiorentino

Firenze, sabato sera.

Il «XIII Maggio Musicale Fiorentino» batte alle porte. Avrebbe dovuto inaugurarsi oggi, ma per l'improvvisa indisposizione del soprano Fedora Barbieri l'apertura è stata rinviata a giovedì. Dunque dall'11 maggio fino al 25 giugno, tutte le sere, il «festival dei festivals», come qualcuno l'ha denominato, vivrà la sua vita fastosa e splendida.

La musica moderna non avrà quest'anno parte preminente. Sarà rappresentato soltanto Il prigioniero *di Luigi Dallapiccola (prima realizzazione scenica), insieme al balletto* Chout (Il burlone) *di Sergo Prokofieff (prima rappresentazione in Italia).*

Di contro verranno rappresentate opere che hanno più di cent'anni sulle spalle come l'Armida, *di Giovan Battista Lulli che, quantunque italiano per essere nato a Firenze nel 1632, è praticamente ignoto fuori di Francia, dove la sua fama e la sua autorità raggiunsero formidabili altezze. Attraverso tutta una serie di esperienze artistiche che hanno del leggendario e dell'incredibile, il ragazzo fiorentino, che si trasferì in suolo francese all'età di 14 anni, diviene quel musicista che impresse di sè tutto il secondo cinquantennio del Seicento francese, lasciando una impronta indelebile sul gusto e sul costume musicale in Francia. Cantante, danzatore, scrittore Lulli domina, con la sua estrosa e invadente personalità, i più importanti personaggi della Corte parigina e nel 1661 si fa nominare sovrintendente della musica del re, iniziando in tale epoca il suo prepotere artistico.* L'Armida, *composta nel 1686, è un saggio particolarmente importante di Lulli drammaturgo e darà finalmente atto in Italia del valore di un musicista di cui i palcoscenici italiani ignorano l'opera da almeno duecento anni.*

Oltre l'Armida, che sarà il secondo spettacolo musicale di questo «Maggio», sarà rappresentata, come opera inaugurale, l'Olimpia *di Gaspare Spontini.*

L'opera mai è stata rappresentata in Italia prima di oggi e così essa riacquista il sapore di una vera e propria novità.

La lirica tradizionale italiana, il melodramma ottocentesco classico, saranno rappresentati in questo «Maggio» da due opere sulle quali indubbiamente si polarizzerà l'attenzione del gran pubblico. Verdi sarà presente col Don Carlos *e Donizetti con* l'Elisir d'amore. *Di quest'ultimo sarà interprete Beniamino Gigli, con a fianco Margherita Carosio. Dell'Elisir si avrà una unica rappresentazione domenica 11 giugno.*

La partecipazione straniera si avrà con Elettra *di Strauss e con* Ifigenia in Aulide *di Gluck.* Elettra *è, notoriamente, il saggio drammatico più significativo e musicalmente ricco di Strauss. Ne è stata curata una edizione sontuosa in lingua originale con l'apporto di tecnici specializzati. Ma il massimo prestigio allo spettacolo sarà dato dalla presenza sul podio direttoriale del celebre maestro Dimitri Mitropoulos che, assente dall'Italia prima della guerra torna per la prima volta fra noi e ha voluto riserbire al «Maggio» la sua prima - e per quest'anno unica - comparsa in qualità di direttore operistico.* Ifigenia in Aulide, *di Gluck, composta nel 1774, sarà rappresentata all'aperto nel magico sfondo del giardino di Boboli, il 18 e il 20 di giugno, a chiusura del «Maggio».*

Altre manifestazioni oltre le liriche cui abbiamo accennato, sono inserite nel quadro del «XIII Maggio musicale». Ed ecco così il balletto Chout *che completerà gli spettacoli di* Elettra *e del* Prigioniero; *ecco due concerti del mezzosoprano Marian Anderson e di Elisabetta Schwarzkopf; ecco i balletti del complesso dell'Opera di Parigi, con la prima esecuzione completa di* Phèdre *di Georges Auric su testo di Jean Cocteau e infine una serie di rappresentazioni di prosa, che si svolgeranno al Teatro della Pergola, a cura del centro nazionale e dell'Istituto Internazionale del Teatro. Si susseguiranno sul palcoscenico dell'aristocratico teatro fiorentino le compagnie del Teatro Hebertot di Parigi, la compagnia Cosco Baseggio-Toti dal Monte, il Piccolo teatro di Roma, la compagnia di Ruggero Ruggeri, il Piccolo Teatro di Milano e il teatro Old Vic di Londra.*

Dal 15 al 19 maggio poi si svolgerà a Firenze il VII Congresso Internazionale di Musica.

Direttori, registi, bozzettisti e figurinisti di fama mondiale collaboreranno agli spettacoli di questo «XIII Maggio musicale».

Per Olimpia *di G. Spontini: direttore Tullio Serafin; regista Carlo Piccinato; bozzettista e figurinista Primo Conti.*

per Armida *di G. B. Lulli: direttore Antonino Votto; regista Aurel M. Millos; bozzettista Fabrizio Clerici; figurinista Stanislao Lepri. Oggi però si è appreso che il maestro Antonino Votto s'è improvvisamente ammalato, per cui l'opera sarà probabilmente diretta dal maestro Guarnieri.*

per Elettra *di R. Strauss: direttore Dimitri Mitropoulos; regista Herbert Graf; bozzettista e figurinista Felice Casorati.*

per Chout (Il Burlone) *di S. Prokofieff: direttore Ettore Gracis; coreografo Aurel M. Millos; bozzettista e figurinista Renato Guttuso.*

per Il Prigioniero *di L. Dallapiccola: direttore Hermann Scherchen; regista Bronislaw Horowicz; bozzettista e figurinista Enzo Rossi.*

per Don Carlos *di Verdi: direttore Tullio Serafin; regista Guido Salvini; bozzettista Mario Sironi; figurinista Veniero Colasanti.*

per Messa da Requiem *di G. Verdi: direttore Dimitri Mitropoulos.*

per l'Elisir d'amore *di G. Donizetti: direttore Ant. Guarnieri; regista Raffaello Pacini; bozzettista e figurinista Gino Sensani.*

per Ifigenia in Aulide *di C. Gluck; direttore Issay Dobrowen; regista Herbert Graf; bozzettista e figurinista Giulio Coltellacci.*

Maestro direttore del coro: Andrea Morosini.

Per i quattro spettacoli di balletti a cura del Corpo di Ballo del Teatro Nazionale dell'Opera di Parigi, le realizzazioni coreografiche sono di Serge Lifar.

Giulio Cicci

I LETTORI CI SCRIVONO

E noi rispondiamo

Domandine curiose

«Il cambiamento della lunghezza d'onda decretato a Copenaghen ha disorientato i radio-amatori. Come regolarci?». Abbonato A. R. Canove.

— Caro radioamatore (e il mio consiglio va anche alle radioamatrici) porta pazienza e non sforzarti a volere troppo. Se cerchi Stoccolma o Monaco nel quadrante e ti trovi tra le mani Liegi, accontentati e pensa che in questi tempi chi si contenta gode.

«Con la primavera che s'avanza, sia pure in ritardo e con sbalzi di temperatura, quali cibi ricchi di vitamine e di sostanze sociali sono consigliabili ad una ragazza?». Elsa A. Manlove.

— Raccomandi alla sua domestica quando va a fare la spesa di assicurarsi che il macellaio le dia delle parti ricche di idrocarbonati, di amidofeninalbenzanidrio anche di bensilpiridilmetiloletilendiamica. E quindi si trovi marito. E' il miglior sistema per rinforzare i tessuti e superare gli sbalzi delle stagioni.

«In un giornale quale rubrica è consigliabile, che non sia politica, o di materia ... o di psicanalisi: una rubrica insomma che con impressioni lo spirito?». Lettore anziano.

— Legga ogni giorno il bollettino e la rassegna della Borsa.

«In fondo in fondo i balli moderni, la samba e tutte le ultime novità a lungo andare stancano, annoiano. E' vero che un tempo certi balli erano più interessanti?». Giovane lettrice.

— Certamente. Ecco due versi di un'ottava che descrivono una giocosa danza che si ballava ai tempi dei nostri nonni: «Nel contrapasso l'un l'altro baciava — nè si potea tener la bocca chiusa — A cotal atto si dimenticava — ciascun se stesso». Bel tempo, vero?

«Il mio fidanzato ha notato in me una mancanza di senso psicoanalitico. Come devo comportarmi?». Ragazza delusa - Savona.

— Ringrazi il cielo, signorina. E lo ringrazi anche il suo distinto fidanzato.

«Si può dire l'indomani per domani o dimani? Il mio professore di ginnasio annota come errore l'uso di indomani». Studente R. Z.

— L'indomani è francesismo (lendemain) ma il Panzini nota che è una fra le molte voci onde i puristi molto disputarono discordi e che il Manzoni usa questo gallicismo nei *Promessi Sposi*, «Don Abbondio non sapeva altro ancora se non che l'indomani sarebbe giorno di battaglia». Anche in questo caso, sangue freddo e usi quel che vuole.

«Vorrei sapere dalla sua gentilezza quale differenza c'è tra surrealista e surrenale. E quale termine sarebbe da preferirsi». V.

— Misericordia, non confonda i termini. Surrealista può essere il seguace o l'apostolo di una certa scuola artistica. Surrenale invece è attributo di ghiandole adagiate sopra i due reni. Quindi si rivolga al suo medico per maggiori spiegazioni, tanto per non scambiare un pittore o un poeta con una ghiandola.

m.

■ ■ ■

Depressione da scirocco

Siamo interpellati da un «lettore nervoso», il quale ha osservato, non solo su di sè ma anche in altri

«l'insediarsi di un senso di stanchezza, di depressione quando spira il vento di scirocco, e vorrebbe sapere se l'azione molesta di tale vento sia da addebitarsi alla sua caratteristica di vento caldo-umido».

Quello stato di depressione rientra nei quadri di una particolare patologia, il cui studio ha preso particolare sviluppo poco prima della guerra, in seguito ad una felice collaborazione tra clinici e meteorologi. Alludiamo alle meteoropatie o ciclonopatie, che dir si voglia.

Già intuita in lontano passato, è stata messa soprattutto in essere l'influenza dell'elettricità atmosferica sulle funzioni organiche e sui loro risentimenti. Ai mutamenti dello stato elettrico dell'aria più che all'azione del caldo-umido (per quanto vi sia interdipendenza tra i due fenomeni) è proprio oggi attribuita quella fiacchezza, quel malessere cui allude il lettore. Poichè egli si definisce "nervoso" implicitamente insinua che vi sono soggetti predisposti alla sensibilità allo scirocco. Si tratta proprio di individui in cui il tono del sistema nervoso vegetativo è perennemente in equilibrio instabile.

Un medico, il Ceresole di Venezia, anni addietro fu tra i primi ad occuparsi dell'argomento. Si valse, in un primo tempo, di un curioso apparecchio derivato da un'osservazione dell'abate Nollet; il quale aveva già dimostrato che le variazioni dell'elettricità atmosferica determinano modificazioni nella tensione osmotica dei nostri tessuti e, valendosi di una macchina elettrostatica, aveva accertato che un recipiente metallico pieno d'acqua e munito di un foro capillare lascia cadere nell'unità di tempo una quantità differente di gocce a seconda del diverso grado della tensione elettrica dell'atmosfera. Ceresole mise in rapporto i dati forniti da tale apparecchio nelle varie stagioni e nelle diverse giornate con le sensazioni individuali accusate in tali epoche da alcune persone opportunamente scelte. E riuscì a provare che nelle giornate in cui la conducibilità elettrica dell'aria era alta, a maggior ionizzazione cioè, i suoi soggetti si lamentavano di sensazione di fiacchezza, di oppressione, di depressione; nelle giornate in cui la conducibilità elettrica era bassa (tensione alta) erano invece particolarmente irritabili.

L'azione deprimente del vento di scirocco sarebbe dunque dovuta alla bassa tensione elettrica atmosferica che si accompagna allo scirocco.

Come rispondere?

Non abbiamo risposto ad un lettore, che ci chiedeva notizie sul Savonarola, rimandandolo a un'enciclopedia. Ora padre Giacinto Scaltriti, O. P., ci scrive dal convento domenicano di Torino:

«Mi permetto di far notare che nessuna enciclopedia dà informazioni esatte sul Savonarola... Occorrerebbe dire, per esempio, che Savonarola non fu eretico ma cattolico e santo frate ammirabile; che fu erroneamente scomunicato e in conseguenza la sua scomunica è invalida; che non è il profeta della Democrazia Cristiana ma di Gesù Cristo Re; che non disubbidì al Papa, ma ubbidì a Dio...».

Certo si potrebbero dire tutte queste cose, ma la risposta supererebbe la misura di una breve nota per diventare quasi un trattato. D'altra parte noi desideriamo rispondere con imparziale oggettività, senza suscitare polemiche attraverso l'esposizione delle nostre idee personali, e il giudizio di padre Scaltriti sul Savonarola non sarà forse condiviso da tutti i lettori. La nostra rubrica, insomma, è una serie di rapidi colloqui con i lettori, che speriamo non inutile, ma non può diventare il... convegno dei cinque.

■ ■ ■

Diritto matrimoniale

Un impiegato, scrivendoci dal Territorio Libero, ci prospetta il caso di

«un suddito italiano che — sposato a Valosca nel 1938 e attualmente profugo a Trieste, la cui moglie ha optato per la cittadinanza jugoslava, vorrebbe sciogliere il vincolo nuziale».

Anche se la moglie, contrariamente agli accordi, è rimasta a Valosca (oggi territorio jugoslavo) assumendo la cittadinanza straniera, il marito non può ricorrere alla nostra Magistratura incompetente a decidere sulla nullità del matrimonio. Tutto al più, invocando il motivo del mancato consenso al cambio di cittadinanza, potrebbe promuovere davanti al magistrato italiano giudizio per la pronuncia della separazione personale.

■ ■ ■

Facoltà di sfratto

Il signor M. O. di Torino, proprietario di casa ci scrive per sapere

«se può sfrattare un inquilino per far occupare l'alloggio dalla figlia, che è rimasta vedova e ha necessità di ritornare in famiglia».

In base alle nuove norme sulla disciplina dei fitti la cui andata in vigore è prevista per i prossimi mesi, il proprietario ha la facoltà di sfrattare l'inquilino quando dimostri la effettiva "necessità urgente e improrogabile" di utilizzare l'alloggio per necessità propria o dei figli". Naturalmente occorre seguire la rituale procedura giudiziaria che richiede, come minimo, un sei mesi di tempo. Se poi l'inquilino ricorre in appello, la decisione definitiva della controversia viene ancora procrastinata nè si deve dimenticare come durante il periodo dell'esecuzione l'inquilino possa ottenere proroghe fino al termine massimo di un anno.

■ ■ ■

Concorsi di bellezza

La signorina «Occhi azzurri», di Mantova, e la «signora delusa», di Genova, ci sottopongono questi problemi:

«Alcune amiche, mi hanno consigliato di concorrere al titolo di «Miss Italia», ma io mi sono sempre rifiutata perchè non mi sembra una cosa seria. Ho fatto bene?».

«I concorsi di bellezza sono riservati alle signorine. Non vi sembra un'ingiustizia per le donne sposate, che spesso sono assai più belle?».

"Occhi azzurri" non ci ha inviato la sua fotografia e quindi non ci sentiamo di rispondere. Ci sembra però strano che le sue amiche, se proprio è così bella, le abbiano dato un consiglio che rivela una completa assenza di gelosia.

La "signora delusa" si consoli: i concorsi di bellezza servono spesso per trovar marito alle nubili, e Lei ha già vinto il suo concorso matrimoniale; o per avviarle al cinema, carriera che in genere i mariti non approvano.

■ ■ ■

Disertori della finanza

Un lettore dalla firma indecifrabile, il quale chiude la sua lettera con il grido «Viva i semplici che sono i migliori italiani», ci chiede perchè si condannino i renitenti alla leva e gli obiettori di coscienza, ma non i miliardari che imboscano all'estero i loro capitali.

«Per essi la Nazione è a Parigi, New York, Londra, Mosca. Perchè non subiscono dunque l'identico trattamento dei traditori o per lo meno dei disertori?».

Da un punto di vista morale, siamo pienamente d'accordo con lo sdegnato lettore: il trafugamento di capitali all'estero, soprattutto in momenti di crisi nazionale, è una diserzione più vile e forse più dannosa che l'abbandono del proprio reggimento. Ma da almeno trenta secoli si ripete il lamento che i disertori della finanza sfuggono alle giuste pene.

Perchè non si riesce a colpirli? Anzitutto per le difficoltà di individuarli: essi possono contare su parecchie complicità, ma soprattutto su molte strade semilegali, che nessun Paese può togliere senza condannarsi all'assoluto isolamento.

Sembra inoltre che nessuna minaccia di pena riesca a impedire i reati nel campo dell'economia: nemmeno la pena di morte ha mai scoraggiato il mercato nero. In tutti i momenti di crisi, i capitali sono sempre fuggiti verso paesi più sicuri, [...] le frontiere meglio guardate, e mancando la fiducia nella moneta, nonostante le leggi più severe, il denaro liquido dei ricchi ha cercato sempre di convertirsi in beni reali, in qualsiasi bene reale a qualsiasi prezzo.

MENTRE I TENNISTI ITALIANI INIZIANO LA COPPA DAVIS IN INGHILTERRA

Ultime incerte lotte nel campionato

La partita che interessa due zone della classifica

Contro la Juventus-tipo poche speranze per i novaresi

Ancora un assente nel Torino: Tubaro - Giuliano terzino?

Mancano soltanto più quattro giornate alla fine del campionato e la lotta per la salvezza assume aspetti sempre più drammatici.

Domani — 35ª giornata — la strada che allontana dal baratro della retrocessione si incrocia con quella che porta allo scudetto. Il Novara, che ha visto farsi più grave la sua posizione in seguito alla vittoria della Roma sulla Juventus, dovrà appunto scendere sul campo della capolista. Due interessi nettamente opposti di fronte. Il Novara dovrà tentare il tutto per tutto contro la Juventus. Questa, da parte sua lotterà per non diminuire ulteriormente il vantaggio sul Milan, ridotto a 4 punti dopo la sconfitta di Roma. E' assicurato quindi, allo stadio torinese un confronto di grande interesse agonistico.

Anche a Bari la lotta per la salvezza reciterà un appassionante episodio. I pugliesi, a quota 26 insieme al Novara, ricevono il Milan secondo in classifica.

I rossoneri hanno in mano le possibilità tecniche di aggiudicarsi il successo: resta da vedere se queste doti tecniche essi riusciranno a spiegare agevolmente sullo stretto e duro stadio barese.

V'è da notare inoltre che il Bari, alquanto remissivo in trasferta, sul campo di casa ha perso soltanto due volte e pareggiato quattro. Sui due piatti della bilancia sta da una parte la classe e la sostanza tecnica del Milan e dall'altra il coraggio e la decisione dei baresi.

Il terzo capitolo della lotta per non retrocedere avrà come teatro lo stadio veneziano. Se la Roma riuscirà a non perdere contro i neroverdi potrà considerarsi definitivamente salva; se invece dovesse uscire sconfitta dal Sant'Elena, vedrebbe la sua situazione farsi nuovamente pericolosa. Altre squadre che devono stare attente a quello che fanno sono la Pro Patria (p. 28) impegnata a Trieste e la Lucchese (p. 29) che inizia con la trasferta sul campo della Sampdoria un finale di campionato assai duro.

Nel gruppo delle squadre che non hanno gravi preoccupazioni per la classifica, interessante la partita Inter-Genoa; i nerazzurri confermano in squadra il mediano sinistro Invernizzi e forse anche i rossoblù manterranno la fiducia al giovane interno sinistro Bernardis. E' questo già un motivo sufficiente, a parte le ragioni di prestigio, per considerare interessante il confronto milanese.

Piola, il capitano degli azzurri, guida domani il Novara in una difficile impresa

Il Torino, dal canto suo, si reca a far visita alla Fiorentina e, come al solito, dovrà giocare in formazione largamente rimaneggiata. Alle assenze già scontate di Nay, Picchi e Bersia (oltre a quelle croniche di Cuscela, Hjalmarsson e Tomà) si è aggiunta all'ultimo momento quella di Tubaro il quale, sofferente di un ascesso, non è partito alle 11,30 con i compagni. E' salito in treno in vece sua Motto, il quale funzionerà da riserva, mentre a terzino sinistro giocherà Giuliano con la conseguente immissione in squadra di Gambino all'ala destra. A meno che all'ultimo momento si decida di lanciare Motto, il che porterebbe alla esclusione di Gambino.

La formazione più probabile è comunque la seguente: Moro; Depetrini, Giuliano (Motto); Girardo, Grava, Grezar; Gambino (Giuliano), Frizzi, Bongiorno, Santos, Carapellese.

Prime e ultime di serie A

JUVENTUS (p. 55): *Novara, Bologna*, Lucchese, Sampdoria (in tondo sono segnate le gare esterne).

MILAN (p. 51): Bari, Padova, *Triestina, Roma*.

LUCCHESE (p. 29): Sampdoria, *Venezia*, Juventus, Bologna.

ROMA (p. 28): Venezia, *Bari, Novara*, Milan.

PRO PATRIA (p. 28): Triestina, Sampdoria, *Lazio, Fiorentina*.

NOVARA (p. 26): Juventus, *Genoa, Roma, Palermo*.

BARI (p. 26): *Milan, Roma*, Como, *Inter*.

I vincitori del G. P. delle Nazioni al Concorso Ippico Internazionale di Roma. Da sinistra: Piero D'Inzeo, Raimondo D'Inzeo, Sandro Perrone, tenente D'Ambrosio.

Oggi in gara con Mottram

Cucelli ritorna sui campi erbosi

Rolando Del Bello incontra Paish

Nostro servizio particolare

Eastbourne, sabato sera.

I tennisti italiani ritornano oggi in gara sui campi erbosi. Nell'estate scorsa, in America, la Coppa Davis obbligò i nostri Cucelli e Del Bello ad affrontare gli australiani su un terreno completamente diverso da quello su cui si pratica lo sport della racchetta in Italia. Per di più, nella famosa finale interzone, la pioggia ha complicato la situazione, cosicchè, a parte la classe degli antagonisti (tra cui si trovava il famoso Sidwell visto pochi giorni or sono a Torino, il risultato non è stato dei più brillanti.

E' rimasto però ai nostri assi della racchetta il merito di aver vinto la zona europea e di essersi portati quindi in una posizione insperata nella graduatoria del tennis mondiale. Proprio per difendere questo piazzamento gli azzurri saranno impegnati oggi nel primo turno della Coppa Davis contro l'Inghilterra.

Come si è già detto, i nostri sono favoriti, dato che anche nel recente torneo internazionale di Roma i britannici non hanno fatto una figura troppo brillante. Rimane però il fatto dei campi erbosi a rendere meno stabile il pronostico...

Il confronto, in seguito al sorteggio degli incontri avvenuto ieri, incomincerà con la partita fra i « numeri uno ». Cucelli affronterà Mottram. Seguirà poi Rolando Del Bello, che disputerà il singolare al posto del fratello Marcello, contro Paish. Domani, per rispetto alla domenica britannica, non avranno luogo partite. Lunedì si svolgerà il doppio e martedì il confronto verrà chiuso con gli ultimi due singolari.

Quintavalle, il capitano non giocatore che accompagna la squadra italiana, si è dichiarato soddisfatto del sorteggio, che permette al più giovane tennista azzurro, Rolando Del Bello, di scendere in campo contro l'avversario meno difficile e di ambientarsi gradatamente alla competizione.

a. u.

Notizie-lampo

* Organizzata dalla Società Ciclistica Sestese di Sesto Fiorentino, si svolgerà domani sulle strade toscane il « 1° Gran Premio Taurus », corsa in linea di Km. 80, valevole come prima prova del campionato toscano allievi. Premi per complessive lire cinquantamila.

* I cestisti della Ginnastica Torino giocano domani alle ore 16, in via Magenta 11, contro la Lega Nazionale di Trieste.

* La Milano-Abbiategrasso, alla quale partecipa anche Achille Castoldi, apre domani la stagione motonautica 1950.

* Oggi, alle 15, allo Stadio atletico, si inizia la riunione per il campionato piemontese di società. Le gare continueranno domani alla stessa ora.

* Luis Romero, campione europeo dei « gallo », combatterà il 19 maggio a Manchester contro l'inglese Paterson e il 3 giugno ad Algeri contro l'italiano Falcinelli.

* Coppi e Bartali correranno in coppia lunedì in un omnium delle nazioni a Mantova.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

La Mille Miglia della moto domani da Milano a Taranto

Sulle "quattro ruote,, Ascari e Villoresi a Modena - L'auto-radio-raduno di Torino

Nel dopoguerra lo sport automobilistico è rifiorito con grande rigoglio di gare e riconquistando rapidamente un suo vasto pubblico. Ora la mania di organizzare troppe corse — magari nello stesso giorno — minaccia un'inflazione di avvenimenti e un disorientamento nel pubblico. Qual'è la effettiva sostanza tecnica dei tanti, cosidetti Grandi Premi anche quelli di domani che si accavallano e si fanno una reciproca e disastrosa concorrenza, spezzando il campo dei migliori assi in settori circoscritti e privando di ogni funzione tecnica e sportiva?

Domani si corre a Modena, a Roubaix e ad Erlen, cioè in Italia, in Francia ed in terra elvetica. Manco a farlo apposta, le tre gare sono della stessa formula, per macchine con cilindrata di due litri senza compressore. Ascari e Serafini sono rimasti a Modena, Sommer e Brocco hanno scelto Roubaix, Villoresi e Vallone hanno preso la via della Svizzera. Fangio si produrrà a Modena. Il resto, in quanto a macchine e piloti, è frazionato nei tre diversi settori di eguali caratteristiche e di ben poco fascino. Per aver voluto tre gare, chi le ha volute e chi le ha permesse, ha finito col non combinarne veramente nessuna.

Chi ci rimette maggiormente è Modena. Quante lotte, quanti sorrisi di pietoso compatimento, quanti ostacoli per gli ideatori del nuovissimo autodromo! Oggi, eccolo finito, completo, stupendo. Meritava ben altro battesimo. L'unica speranza è che un tema di gran moda, cioè la rivalità tra Fangio e Ascari, riesca a trovare svolgimento completo, sino alla fine della corsa. Ma anche così, anche nella migliore delle ipotesi — che è quella di un duello serrato ed esauriente tra l'italiano e l'argentino, anche così il Gran Premio di Modena si ridurrebbe ad un risultato incompleto e perciò relativo, perchè mancherà Villoresi che è rivale a Fangio ancor più di Ascari. E mancherà di importanza la lotta per i posti d'onore, divisi come sono i piloti italiani e stranieri in tre direzioni diverse: Serafini, Tadini e Paparo a Modena, le francesi SIMCA di Manzon e Simon a Roubaix, senza parlare di Erlen. Vengono in mente i circuiti e le riunioni in pista dei ciclisti. Il male proviene dagli organizzatori, dalle loro ambizioni, dallo spirito di imitazione. Il terreno della formula « due » — quella delle corse di domani — si presta magnificamente ad illusioni e a tentativi di speculazione, perchè in questo campo gli ingaggi sono minori. La colpa è di chi approva, senza riflettere, senza voler riflettere.

* *

Cosa succede nella Milano-Taranto? E' tornata, dopo dieci anni di forzato sosta, la grande mille miglia dei motociclisti. Una volta, tutti i campioni erano alla partenza. Venivano appositamente approntate le macchine più potenti. Quest'anno è la sagra delle motoleggere da 125 cmc. e addirittura da 75. Non mancano gli scooters. Mancano però gli iscritti nella categoria « speciale corsa », tanto che tale gruppo è stato abolito. Folta, invece la partecipazione nei gruppi « 250 » e « 500 » sport. La risonanza dei nomi celebri è rimpiazzata dalla sostanza di nuovi elementi che cercano la strada del successo in una gara famosa, collaudatrice e rivelatrice di campioni per il domani.

E' accaduto l'opposto di quanto si poteva prevedere. Le case e gli assi, cioè il settore che ricorda e conosce l'importanza della Milano-Taranto hanno disertato. I giovani, i nuovi, hanno compreso il fascino dell'impresa. Ed è questo il segno della nobiltà di una gara.

* *

Dall'Italia ed anche dalla Svizzera, domattina duecento macchine si metteranno in cammino verso Torino per il II Autoradioraduno. Si tratta di compiere 800 chilometri alla media dei 50 all'ora, apprendendo il percorso da seguire a seconda dei comandi trasmessi per radio dall'organizzazione. Controllori segreti staranno in vedetta. Premi per due milioni di lire verranno divisi tra i migliori. L'arrivo dei concorrenti è previsto per le ore 18 in piazza Castello.

Dino Zannoni

Iniziata stamane la punzonatura

MILANO, sabato sera.

(G. cat.). Stamane, alle ore 9, il primo gruppetto di iscritti alla Milano-Taranto motociclistica si è presentato alla sede del Moto Club Milano. I corridori vengono assoggettati alla visita medica; perciò le operazioni e gli accertamenti terranno impegnati per oltre dieci ore gli organizzatori e i medici federali. Il primo concorrente prenderà il « via » dal dazio di Rogoredo allorchè la mezzanotte sarà trascorsa da due ore; gli altri seguiranno fino allo spuntare dell'alba. E sarà una favolosa rincorsa. Dal raid nord-sud del 1919 limitato a Napoli e vinto da Girardi a 23 di media, alla superba prova di Aldrighetti (a quasi 115 di media (record della corsa) anche la produzione motociclistica ha compiuto passi giganteschi sulla via del progresso tecnico che si è sempre più perfezionato. L'ultima edizione della Milano-Taranto si svolse nel 1940 e fu vinta da Serafini che terminò la gara spingendo la macchina a mano.

Domani al Motovelodromo

Il torneo di baseball

Il campionato italiano di baseball avrà inizio domenica con il primo turno di partite dei quattro gironi eliminatori. Le prime due classificate di ogni girone verranno ammesse alla finale di campionato assoluto.

Ecco la composizione dei Gironi: Girone A: Ambrosiana, Fossano, Monza, Torino; Girone B: Alessandria, Juventus, Inter, Milano; Girone C: Bologna, Firenze, Parma, Trieste, Verona; Girone D: Lazio, Modena, Nettuno, Rimini, Roma.

Nella prima giornata il B. C. Juventus riceverà l'Inter (alle ore 15,30, al Motovelodromo) mentre l'Alessandria si recherà a Milano ed il Torino starà a riposo.

Veterani della scherma in gara a Torino

Il trofeo Nadi sosterà domenica prossima per far posto ai campionati italiani anziani di Torino e a quelli universitari di Roma. La terza giornata di serie A ha lasciato la situazione immutata data la contemporanea duplice vittoria del « Fides » di Livorno, sempre in testa alla classifica a punteggio pieno, del Circolo della Spada di Venezia e del CUS-Torino. Quest'ultimo col ritorno dello spadista Anglesio ha ritrovato la via del successo in terra patavina, piegando di misura i padroni di casa (7-5) e nettamente i livornesi dell'Anic (8-4).

Adunata di « vecchie glorie » della scherma oggi e domani a Torino, per il campionato italiano anziani alle tre armi, riservato agli schermitori che abbiano superato i 50 anni. Sarà pure in palio la coppa Giachetti, vinta nella sua prima edizione (1948) dalla Patriottica di Milano, che verrà assegnata alla Società i cui schermitori abbiano conseguito il miglior punteggio complessivo. Alla gara che verrà disputata sulle pedane del Circolo degli Ufficiali di via Arsenale, con inizio alle ore 15 di oggi, han già dato l'adesione una trentina di concorrenti, fra cui spiccano i nomi dei generali Pirzio Biroli, Tissi, Fontana, Corvino, degli olimpionici col. Bertinetti, comm. Marzari, avv. Chiavacci, John Fenfratello, del dott. Artelli, col. Anselmi, avv. Germano, col. Sormano e tante altre note figure di cultori dell'arte schermistica, pronti a riprendere le armi per un giorno e a scendere in cavalleresca tenzone.

Nel Comitato d'onore figurano le principali Autorità e personalità cittadine.

Il figliol prodigo romagnolo

Così si presenta a Lugo Geminiani, figlio di emigrati, che torna alla terra d'origine per correre e vincere - Pronostico incerto per il "Giro,,

Nostro servizio particolare

Lugo di Romagna, sabato sera.

Quando al Giro di Francia Geminiani dimostrò di valere qualcosa i giornalisti italiani si misero ad almanaccare su quel nome: « Geminiani? Geminiani? », qualcuno doveva ripetersi come di un Carneade e pensava che forse sotto sotto c'era qualcosa di interessante. La spiegazione allora finì per darla lo stesso interessato; Geminiani infatti, che non sapeva una parola di italiano, parlava in romagnolo. Geminiani, malgrado il nome non proprio perfettamente adatto di Raphaël, altri non era che un figlio di romagnoli che anche in terra straniera continuavano a parlare, almeno nei rapporti famigliari, esclusivamente in vernacolo.

Adesso Geminiani da Forlì ha deciso di venir a vedere la terra dei suoi vecchi, naturalmente da corridore che è la veste che più gli si confà. Così l'elenco degli iscritti al 27° Giro di Romagna si apre proprio con Geminiani che della patria adottiva ha portato qui il nome, Raphaël e la marca della bicicletta « Metropole », una specie di figliol prodigo che ritorna, potremmo classificare la presenza alla gara di domenica del bravo Geminiani. Ma per uno che ritorna ecco che uno se ne va: Ortelli.

Vito, romagnolo fin nei capelli che vinse il Giro di Romagna del 1946 ed è stato secondo dietro Coppi nel '48. Per Vito il Giro di Romagna dovrebbe essere la sua corsa, dovrebbe essere come il vestito da sposa per una donna. Per quest'anno Vito invece ha rinunciato al « suo » giro e i dirigenti del «Baracca» scuotono la testa pensando che Ortelli domenica correrà invece al velodromo Vigorelli in pista.

Così dei piazzati dell'edizione 1949 mancheranno quasi tutti, poichè mentre Coppi e Bartali saranno al Vigorelli Magni è costretto a riposo da uno stato di salute poco confortante. Presente invece sarà Ronconi che lo scorso anno fu terzo. Sul metro delle precedenti edizioni dunque Ronconi finisce per essere il numero uno: per l'ormai non più giovane Aldo però la gara di domenica non avrà come elemento favorevole soltanto i piazzamenti precedenti (Ronconi fu terzo anche nel 1947) ma anche il fatto di correre in una gara di casa. Romagnolo della più bell'acqua Ronconi correrà in mezzo ai suoi tifosi.

Tuttavia non è detto che il pubblico che domani farà cornice al Giro di Romagna sarà tutto per Ronconi perchè altri emiliani avranno i loro sostenitori. Si pensi a Servadei a Vicini a Castellucci a Drei a Ghirardi a tutto un gruppo insomma di corridori e di atleti che conoscono bene le strade da percorrere.

Avversari di questo gruppetto di corridori saranno Primo Volpi, recentemente vincitore della Coppa Pero, Dante Rivola, rivelatosi nell'ultimo Gr. Premio Industria e Commercio, Pagliazzi, Isotti, Roggi, Jader Gorini, tutti atleti che si sono ben prodotti nella gara di Prato. C'è insomma una rosa discretamente vasta di corridori in buona forma che hanno numeri ottimi per affermarsi. Certo che questo Giro di Romagna si presenta sotto il segno della maggiore incertezza: una corsa che non ha favoriti particolari e quindi aumenta l'interesse degli sportivi.

g. g.

Calcio-programma

(inizio ore 15,30)

Per decisione della F.I.F.A., domani in tutti gli stadi del mondo verrà osservato un minuto di silenzio alla memoria dei Caduti di Superga.

SERIE A

Como (p. 35) - Atalanta (p. 33)
Inter (43) - Genoa (34)
Sampdoria (30) - Lucchese (29)
Bari (26) - Milan (51)
Bologna (30) - Padova (30)
Juventus (55) - Novara (26)
Lazio (41) - Palermo (33)
Triestina (35) - Pro Patria (28)
Venezia (14) - Roma (28)
Fiorentina (38) - Torino (38)

SERIE B

Catania (p. 31) - Empoli (p. 37)
Fanfulla (30) - Legnano (44)
Livorno (39) - Napoli (46)
Modena (44) - Pisa (34)
Brescia (45) - Verona (30)
Cremonese (34) - Prato (35)
Pro Sesto (11) - Reggiana (37)
Arsenal T. (34)-Salernitana (31)
Alessandria (35) - Siracusa (31)
Spezia (36) - Udinese (51)
Spal (45) - Vicenza (33)

SERIE C (Girone A)

Crema (p. 43)-Rivarolese (p. 30)
Fossano (33) - Pro Vercelli (36)
Gallaratese (36) - Mortara (44)
Luino (33) - Seregno (43)
Omegna (33) - Sanremese (40)
Parabiago (32) - Varese (37)
Pavia (41) - Biellese (32)
Pro Lissone (35) - Asti (36)
Savona (30) - Casale (42)
Villasanta (35) - Asti (35)
Vogherese (24) - Monza (45)

Il "Premio Automobile,, domani a Mirafiori

Ghisso 57, *Zuna* 66, *Capestrano* 74, *Illumina* 67, *Sidi* 69, *Hoel* 61, *Lirico* 64, sono dati partenti nella corsa siepi Premio Salone dell'Automobile (L. 800.000, m. 2800), prova di centro della riunione inaugurale della stagione di corse al galoppo a Mirafiori che avrà luogo domani domenica alle ore 15. Il numero dei cavalli iscritti alle singole prove è notevole e tale da assicurare uno sport interessante con arrivi assai disputati. I nostri favoriti per le singole corse sono: Premio Stura: *Bultico, Ara*; Premio Associazione Proprietari: *Magellano, Scud. S. Maurizio*; Premio Cervino: *Aligi, Odalenga*; Premio Salone Automobile: *Capestrano, Sidi*; Premio Groppello: *Zambana, Serafeo*; Premio Gisione: *Oria, Fenix*; Premio Reno: *Frisso, Brillante*.

* Nella comitiva dei giocatori della Pro Patria partiti per la trasferta di Trieste, fa parte anche Antoniotti, che potrebbe rientrare in squadra dopo la lunga malattia, in occasione dell'incontro con i rossoalabardati.

Geminiani (a sinistra) il « romagnolo di Francia » che domani corre a Lugo. Accanto a lui Van Steenbergen, il quale parteciperà alla Parigi-Tours... approfittando del fatto che Coppi e Bartali gareggeranno a Milano.

Per Alessandria-Siracusa

Soffrido rientra fra i grigi

Alessandria, sabato sera.

E' previsto per domani nella squadra dell'Alessandria, per l'incontro col Siracusa, il rientro di Soffrido, assente da parecchi mesi in seguito a incidente di gioco. Nell'ultima seduta di allenamento in cui i titolari hanno segnato otto goal a uno per le riserve, Soffrido è apparso in buone condizioni, dimostrando scioltezza di movimenti e decisione nel tiro a rete, per cui si prevede che il direttore tecnico lo porrà al comando della linea attaccante, al posto di Rawcliffe, che dovrà rimanere ancora a lungo assente.

L'Alessandria giocherà in questa probabile formazione: Gabbiani; Scarrone, Vitto; Bagliani, Cipolla, Danis; Albertelli, Soffrido, Piccione, Pernigotti.

In testa viaggiano questa volta le « due grandi »; e non hanno in programma gite di piacere. L'Udinese lascia i monti veneti per la riviera spezzina: mille insidie in una sola trasferta.

A Livorno altro incontro di cartello: è di scena il Napoli, la seconda classificata cui pare si stiano aprendo le porte della A.

Bianconeri e azzurri

Per la partita allo stadio torinese sono comunicate le seguenti formazioni:

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, Martino, Boniperti, Hansen, Praest.

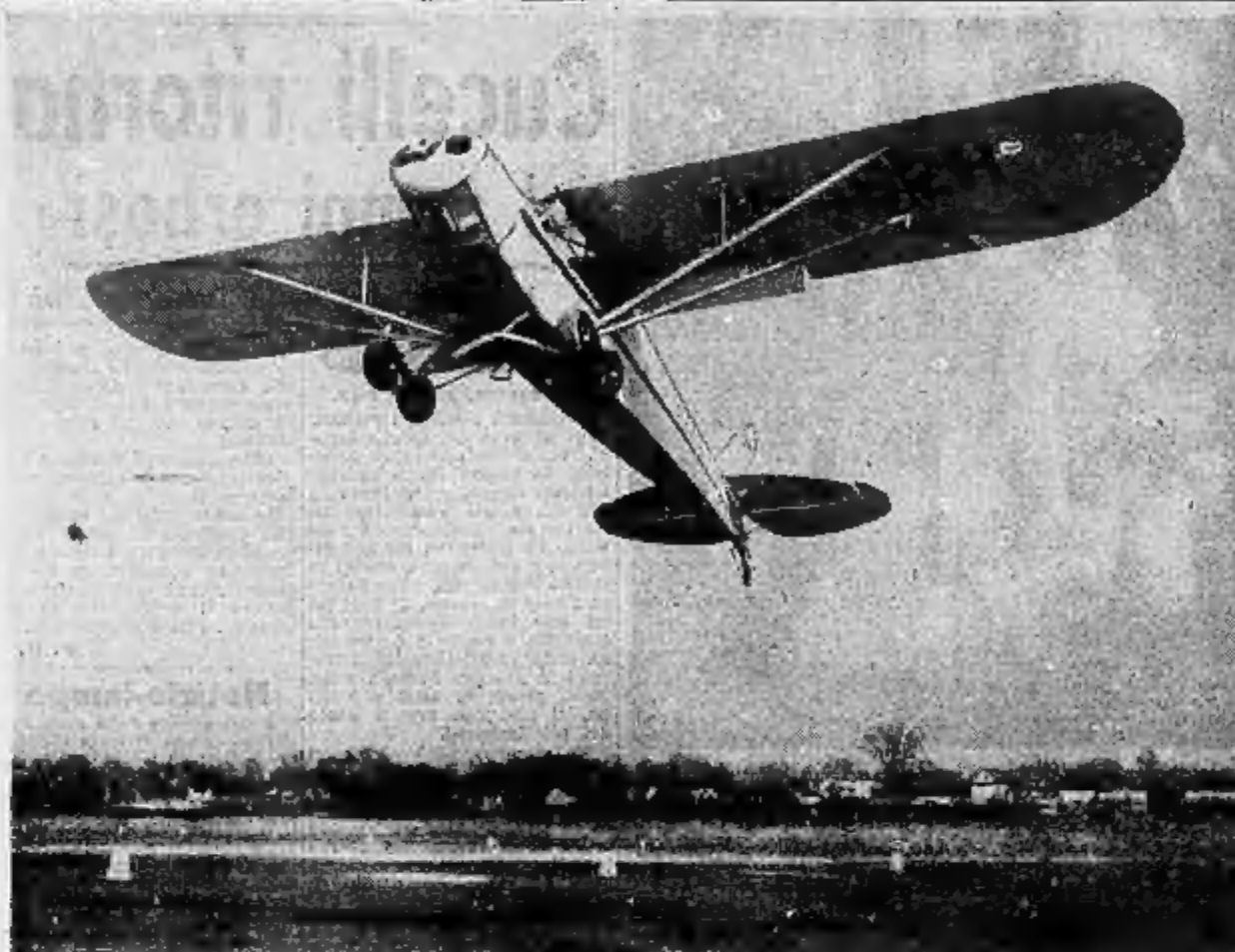
NOVARA: Corghi; Della Frera, De Togni; Mainardi, Molina, Romano (Baira); Fombia, Piola, Renica, Alberico (Opporti), Ferraris.

Presederà alla partita fra le Juventus-Pro Vercelli per la finale del campionato ragazzi.

TORINO - A. IV - N. 106
via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

SABATO-DOMENICA
6-7 Maggio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

L'aereo dei campi

A Flushing, nello Stato di New York, il «Piper 105», che può decollare e atterrare anche su terreno accidentato è considerato l'aereo degli agricoltori

Il cinese saggio

Il quartiere cinese di New York ha organizzato una festa in onore dei suoi venerabili. La piccola Alice Shue offre una pasta al vecchio Lim Gong, l'uomo saggio

Bella sui pattini

Gloria Nord, considerata la più bella pattinatrice del mondo, si esibirà come protagonista in uno speciale spettacolo presentato al Palazzo del Ghiaccio a Londra

Un fiore a Truman

Nancy Nolan, orfana quattrenne, offre a Truman un fiore nella «Giornata del papavero» organizzata ogni anno da ex combattenti a beneficio degli orfani di guerra

Festa a Siviglia

Migliaia di turisti stranieri convengono ogni anno a Siviglia per assistere alla caratteristica e tradizionale processione della Vergine «del Rocio», in occasione della quale nella capitale dell'Andalusia viene anche organizzata una grandiosa Fiera. Gli abitanti della regione sfoggiano i loro suggestivi costumi e carovane affluiscono da campagne e villaggi dando luogo a un attraente spettacolo veramente folcloristico. Alla Fiera le ragazze da marito trovano tutto quello che loro occorre per il corredo matrimoniale. (Publifoto)

Tutte al trapezio

Momento di riposo di cinque giovani trapeziste francesi che entusiasmano gli spettatori al Circo d'Inverno

L'indiavolata Fortunia entusiasma Londra

Fortunia, la vivace ballerina francese che entusiasmò i londinesi per le sue interpretazioni nel «Quartiere latino», si presenta nella capitale inglese con una nuova rivista che le assicura un nuovo successo

Costume in pelle

Di moda a San Francisco per le ragazze il costumino sportivo confezionato con pelle di camoscio grigio-rosa

Anche la danza quadrata

Una nuova danza popolare si sta diffondendo con successo da qualche tempo in tutta l'America. A essa è stato dato il nome di «danza quadrata».